

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 772 del 15/05/2023

Seduta Num. 21

Questo lunedì 15 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/825 del 10/05/2023

Struttura proponente: SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA, POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Oggetto: BANDO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI FINANZIARI AI SENSI DELLA L.R. N. 12 DEL 2002.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Veronica Lenzi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

| Richiamate: _____

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12, "*Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*" ed in particolare:
 - art. 5, comma 1, lett. a) e lettera b);
 - art 6 comma 2, lett. b);
 - art 7;
- la delibera assembleare n. 63 del 19 gennaio 2022, nominata "Documento di indirizzo programmatico triennale 2021-2023, in materia di cooperazione internazionale e promozione di una cultura di pace ai sensi della legge regionale n. 12 del 2002", la quale detta, fra gli altri aspetti, gli obiettivi generali, le priorità di azione, i territori di possibile intervento, i limiti, i criteri e le priorità di concessione dei contributi ai soggetti della cooperazione internazionale;
- la propria deliberazione n. 968 del 13 giugno 2022, con cui è stato approvato il DEFR 2023, il quale descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025;

Considerato che, nel mese di marzo 2023 si sono svolti i tavoli Paese relativi ai territori: **Burundi, Camerun, Campi Profughi Saharawi, Costa D'Avorio, Etiopia, Kenya, Marocco, Tunisia, Mozambico, Territori Autonomia Palestinese, Senegal**, e che dalla discussione è emersa la necessità di procedere con il sostegno a progetti di cooperazione in tutti i paesi eccetto che per il territorio del Burkina Faso, nel quale vi è una situazione di instabilità politica, rischio di atti terroristici e di insicurezza per gli operatori umanitari;

Considerato inoltre che tale necessità è stata confermata dai documenti strategici di ogni territorio e dall'analisi Paese effettuata dal Settore di riferimento;

Ritenuto di procedere all'emanazione del Bando ordinario per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale, relativo all'anno 2023, per i seguenti Paesi:

- Burundi
- Camerun
- Campi Profughi Saharawi e Territori liberati

- Costa D'Avorio
- Etiopia
- Kenya
- Marocco
- Mozambico
- Senegal
- Tunisia
- Territori Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza

Dato atto che la somma complessiva messa a bando ammonta ad € 1.454.000 così suddivisa:

Burundi	€ 50.000,00
Camerun	€ 100.000,00
Campi Saharawi e Profughi e Territori liberati	€ 150.000,00
Costa D'Avorio	€ 25.000,00
Etiopia	€ 120.000,00
Kenya	€ 220.000,00
Marocco	€ 50.000,00
Mozambico	€ 185.000,00
Senegal	€ 210.000,00
Tunisia	€ 144.000,00
Territori dell'Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza	€ 200.000,00

Atteso che la copertura finanziaria di tali risorse prevista nei capitoli di spesa:

- **2746** "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett.

a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)";

- **2752** "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12);

riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visti per gli aspetti amministrativi e contabili:

- la D.G.R. n. 380 del 13/03/2023 "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii, ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n° 324 del 07/03/2022 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- la propria deliberazione n° 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n° 426 del 21/03/2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- la determinazione dirigenziale n° 6089 del 31/03/2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione dirigenziale n. 5514 del 24/03/2022, recante: "riorganizzazione della direzione generale politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- Richiamata la determinazione dirigenziale nr. 1097 del 23/01/2023 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale alla dott.ssa Veronica Lenzi in qualità di Responsabile dell'Area "Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo";
- Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2023 - 2025";
- Legge Regionale 27 dicembre 2022, n.24 "disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)"
- Legge Regionale 27 dicembre 2022, n. 23 "disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023"
- la propria deliberazione n. 2357 del 27/12/2022 "Approvazione Del Documento Tecnico Di Accompagnamento E Del Bilancio Finanziario Gestionale Di Previsione Della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- *il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 N. 42" e successive modificazioni;*

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il bando per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale, allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il manuale di gestione e rendicontazione relativo alle categorie di spesa ammissibili, alle modalità e tempistiche di gestione e rendicontazione, allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che i progetti:
 - possono essere presentati tramite l'applicativo della cooperazione internazionale, nelle modalità descritte nel bando allegato -allegato A);
 - potranno avere una durata massima di un anno, salvo eventi ostativi per i quali sarà possibile richiedere una proroga ovvero una sospensione, e le attività progettuali potranno essere avviate a partire dalla data di approvazione della delibera di giunta del presente bando;
4. di stabilire che con atto da parte del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni si determinerà la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute;
5. di rinviare ad un successivo atto l'approvazione delle graduatorie dei progetti così come risulterà dalle risultanze delle valutazioni effettuate dal Nucleo di valutazione, nonché l'assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione dei relativi impegni di spesa, dando atto che:
 - saranno stilate due tipi di graduatorie:
 - Graduatoria Paese, per ciascun territorio di intervento, dove confluiranno le progettualità che otterranno il punteggio minimo pari a 40/100, così come stabilito nei criteri di valutazione presenti nel bando allegato;
 - Graduatoria Generale dove confluiranno tutti i

progetti che raggiungeranno il punteggio minimo, pari a 40/100, così come stabilito nei criteri di valutazione, presenti nel bando allegato;

- i progetti che risulteranno nella graduatoria di ciascun Paese saranno ammessi all'assegnazione delle risorse finanziarie, nella misura in cui l'ammontare del contributo assegnato sia contenuto integralmente nello stanziamento per area Paese;
- le somme non utilizzate dagli stanziamenti per Area Paese saranno impegnate per l'assegnazione dei contributi ai progetti meglio classificati -non già assegnatari di risorse nella Graduatoria Area Paese- secondo l'ordine risultante dalla Graduatoria generale;
- in caso di parità di punteggio sia nella Graduatoria Paese che nella Graduatoria Generale si farà riferimento all'ordine di arrivo delle domande;

6. di stabilire che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi € **1.454.000** trovano copertura finanziaria sui capitoli:

- numero 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)";
- numero 2752 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 e che sarà possibile destinarvi altre risorse che si rendessero disponibili;

7. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento sono indicate nel Bando allegato e tengono conto dei principi e postulati contabili dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di disporre che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dai capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
9. di disporre che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. e alle ulteriori pubblicazioni previste dall'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto legislativo, secondo quanto previsto nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul portale regionale al link di seguito riportato:

<https://fondiuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>



Bando per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale

L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Premessa

La Regione Emilia-Romagna conferma il suo impegno in attività di cooperazione internazionale: a gennaio 2022 ha approvato il "Documento di indirizzo programmatico triennale 2021-2023, in materia di cooperazione internazionale e promozione di una cultura di pace ai sensi della legge regionale n. 12 del 2002". Inoltre, la Regione ha approvato a marzo 2023 il Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025 che pone al centro della programmazione il concetto di Valore Pubblico, ossia l'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese.

Tale percorso si è concretizzato a livello strategico con l'integrazione della Programmazione strategica del DEFR con gli obiettivi dell'Agenda 2030; nella linea di Valore Pubblico "Aumentare l'equità e l'inclusione tra le persone riducendo le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, di genere e generazionali" uno degli obiettivi strategici è "Aumentare il contributo agli SDGs dell'Agenda 2030 (diritti, cambiamento climatico) attraverso i partenariati territoriali della cooperazione internazionale allo sviluppo".

Nel contempo, il DEFR 2023 (Documento di Economia e Finanza Regionale), principale strumento della programmazione finanziaria della Regione, prevede come risultati attesi per il 2023 progettazioni che insistano sulla realizzazione di progetti che promuovano politiche di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), politiche ambientali (obiettivo 13 dell'Agenda 2030) e la promozione di azioni relative all'inclusione sociale ai fini di facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite (obiettivo 10.7 dell'Agenda 2030).

L'obiettivo dell'azione regionale è la creazione di partenariati reali e solidi con enti locali e il sostegno alla crescita del "Terzo Settore", che, oltre a migliorare l'efficacia dell'azione progettuale e l'assunzione di responsabilità nella gestione delle attività, contribuisce alla reale messa a sistema di partenariati territoriali. Promuovere partenariati territoriali significa favorire il decentramento e la partecipazione attiva di quelle entità che nel proprio territorio hanno conoscenze ed esperienze che si possono adattare e replicare in contesti diversi. Si riconosce pari dignità e responsabilità a tutti gli attori coinvolti, mirando al raggiungimento di obiettivi condivisi: ridurre i fenomeni che producono emarginazione e povertà, promuovere l'estensione

dei diritti umani ai gruppi che ne sono esclusi e responsabilità nei comportamenti e nelle scelte personali e comunitarie.

Il seguente avviso si inserisce all'interno degli interventi previsti dalla L.R. 24 giugno 2002, n. 12 ed è volto alla presentazione di progetti di cooperazione internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b), per l'anno 2023 nelle aree di seguito elencate e successivamente descritte.

Paesi ammissibili:

- Burundi
- Camerun
- Campi Profughi Saharawi e Territori liberati
- Costa D'Avorio
- Etiopia
- Kenya
- Marocco
- Mozambico
- Senegal
- Tunisia
- Territori Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza

Burundi

Il Burundi è uno dei paesi più poveri del mondo ed è sempre più vulnerabile ai cambiamenti climatici e al degrado dell'ambiente naturale. La crescita economica del Burundi si basa attualmente sul costante sfruttamento delle sue risorse naturali, con un conseguente degrado ambientale. Le inondazioni degli ultimi anni e altre catastrofi naturali hanno costretto migliaia di persone a fuggire dalle proprie abitazioni con un impatto drammatico sui gruppi maggiormente vulnerabili e gravi ripercussioni sul settore agricolo. Le principali sfide ambientali includono la deforestazione causata dal disboscamento del terreno per l'agricoltura da parte della crescente popolazione di agricoltori e il degrado causato da un'agricoltura intensiva che non si basa su corrette pratiche di gestione di salvaguardia del territorio, a cui si aggiunge un territorio vulnerabile e soggetto alle drammatiche conseguenze del cambiamento climatico.

La malnutrizione e un approccio ad un sistema alimentare sostenibile sono le grandi sfide del governo e si ritrovano all'interno del Piano Nazionale di Sviluppo 2018/2027 e del Programma Nazionale per la capitalizzazione della Pace, la stabilità sociale e la Promozione di crescita economica (2021-2025).

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si

rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 2: "Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile", sostegno alle filiere sicure nelle produzioni agricole quale veicolo di corretti comportamenti di igiene, e funzionali alla creazione di reddito e alla sicurezza alimentare per la popolazione impiegata.

Si privilegeranno azioni di rafforzamento dell'intera filiera produttiva, contribuendo alla qualità dei prodotti e ad una equa retribuzione dei produttori e del personale coinvolto. Favoriti, inoltre, gli interventi volti a promuovere l'educazione nutrizionale, ed azioni che permettano di introdurre strumenti e tecniche innovative agricole e di allevamento permettendo di avviare piccole aziende familiari ed attività generatrici di reddito per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione.

OSS 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", Si sosterranno azioni a favore del sistema sanitario a livello territoriale e dell'assistenza sanitaria di base in ambito rurale, con particolare attenzione alle esigenze di donne e bambini.

OSS 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", saranno promossi interventi di inclusione e di empowerment delle donne a livello sia professionale/produttivo che sociale.

OSS 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti".

OSS 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", con particolare attenzione alle attività di contrasto al cambiamento climatico, quali la riforestazione, l'utilizzo di tecniche agricole ecocompatibili, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, interventi sull'acqua, tecniche di risparmio del suolo, ecc. Il tema delle energie pulite rappresenta una scelta strategica di rispetto dell'ambiente, e della salute.

OSS 16: "Pace, giustizia e istituzioni forti", prevedere nelle progettazioni presentate un modulo che preveda azioni di sensibilizzazione e rispetto al tema dei diritti.

Camerun

L'accelerazione del processo di decentramento e la necessità di garantire uno status speciale alle regioni anglofone del Nord-Ovest e del Sud-Ovest del Camerun costituisce un punto essenziale verso la risoluzione della crisi che data 2016. In termini di sicurezza, la situazione è ancora fragile a causa

degli attacchi di Boko Haram nel Nord e nelle regioni anglofone, dove vi sono proteste ricorrenti che hanno un impatto negativo sulla sicurezza e sulle attività socioeconomiche. In questa zona, le incursioni mettono a ferro e fuoco i villaggi e le persone sono costrette ad andarsene creando fenomeni migratori interni importanti.

Sempre nell'estremo Nord da tempo si ravvisa un'emergenza climatica. Secondo il Global Resource Information Database del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, dal 1963 al 1998, il Lago Ciad si sarebbe ridotto del 95%. Il clima impazzito porta, come conseguenza, la fame, carenze alimentari e spostamenti, oltre a tutta la tematica igienica di inquinamento delle falde acquifere e dei pozzi durante le inondazioni. Ci sono riflessi anche per quanto riguarda le scuole, dove si assiste ad un sovraffollamento con classi di 90 alunni.

Il governo camerunese ha recentemente ha approvato il "NATIONAL DEVELOPMENT STRATEGY 2020-2030 "NDS30", che sostituisce il Piano Strategico di Sviluppo e Crescita (GESP2010-2020). Le ambizioni di questo documento sono di implementare rilevanti cambiamenti nel sistema produttivo, finanziario, industriale, amministrativo e sociale. Il primo obiettivo della nuova strategia è quello di garantire la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione attraverso l'agricoltura sostenibile, l'irrigazione, la diversificazione delle colture e la protezione delle risorse naturali. Il secondo obiettivo riguarda la promozione di una buona salute e del benessere per tutti i cittadini del Camerun. Si vogliono migliorare l'accesso ai servizi sanitari e alle cure mediche di base, oltre a sviluppare politiche per prevenire malattie come l'HIV/AIDS e la malaria.

Inoltre, il documento prevede un focus sull'educazione, l'innovazione e la tecnologia per migliorare la qualità della vita dei cittadini del Camerun.

Il governo sta poi lavorando per migliorare l'accesso all'istruzione per tutti, promuovendo la formazione professionale e il sostegno all'imprenditorialità. Si vogliono creare nuovi posti di lavoro, promuovendo l'impiego giovanile e l'investimento nel settore privato.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", promuovere attività che assicurino la sicurezza alimentare in particolare nelle grandi città con un'attenzione particolare per i minori e le persone

vulnerabili, oltre al tema dell'acqua, anche nei contesti agroalimentari.

OSS 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", prioritario risulterà il rafforzamento della sanità di base, dal supporto alle case della salute, la formazione agli operatori sanitari e attenzione agli impianti di potabilizzazione dell'acqua al fine di evitare malattie.

OSS 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", risulta prioritaria la formazione scolastica e professionale, come strumento di inserimento nel mercato del lavoro. Per i più giovani sarà importante realizzare attività per limitare la dispersione scolastica, soprattutto nelle grandi città.

OSS 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", con un focus particolare sulla situazione dei giovani. si ritiene prioritaria la formazione e la realizzazione di "politiche del lavoro attive" al fine di un loro collocamento produttivo.

OSS 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", con attenzione al tema degli sfollati e delle migrazioni interne dovute sia a causa di conflitti interni ed esterni, sia per il cambiamento climatico.

OSS 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico", tramite azioni di mitigazione per combattere i cambiamenti climatici, la siccità o le alluvioni che mettono in crisi il settore agroalimentare. Inoltre, gli effetti del cambiamento climatico sono anche una delle principali cause di flussi migratori all'interno del Paese.

OSS 16: "Pace, giustizia e istituzioni forti", sviluppare a tutti i livelli istituzioni e comunità efficaci, responsabili e trasparenti promuovendo processi di pace.

Costa D' Avorio

Il sistema scolastico in Costa D'Avorio presenta notevoli squilibri fra le aree urbane e le aree rurali che coprono la quasi totalità del territorio, pur essendo comune l'altissimo numero di allievi per classe. Non di rado nei villaggi si trova un solo maestro per tutto l'istituto. Nelle città si incontrano molteplici scuole private: alcune sono scuole d'élite (*l'École française, l'École des professeurs*, etc.) le cui rette sono insostenibili per la maggior parte della popolazione; altre invece, legate alle varie congregazioni protestanti o alla chiesa cattolica, sono in genere meno costose perché sostenute da fondi provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. A livello di politiche nazionali educative, il Piano Settoriale Educazione/formazione (PSE) 2016/2025 congiuntamente al Piano Nazionale di Sviluppo 2021-2025 (PND) hanno previsto

investimenti importanti nella costruzione di scuole, assunzione di insegnanti e formazione degli stessi.

Tuttavia, la presenza limitata di scuole secondarie, di scuole professionali e di università costituisce un ostacolo all'implementazione dei programmi. Inoltre, il tema dell'educazione per i soggetti vulnerabili non è adeguatamente normato e supportato.

L'indagine demografica Sanità 2021 ha confermato gli enormi progressi compiuti dal governo ivoriano grazie al rafforzamento del sistema sanitario, attraverso infrastrutture adeguate all'assistenza sanitaria di base, al rafforzamento dell'assistenza di base di qualità, al rafforzamento delle risorse umane con il coinvolgimento di tutte le comunità. Queste sono anche le priorità inserite nel Programma nazionale per la salute materno-infantile (Pnsme) e nel CIP (Costed Implementation Plan). Il tasso di mortalità materna è ancora però uno dei più alti nell'Africa a sud del Sahara.

Il Paese è uno dei principali poli d'attrazione negli spostamenti intra-africani. Le pressioni demografiche portano alcune aree ai limiti della sostenibilità, intensificando sfruttamento, competizione e frammentazione delle terre nonché i processi di urbanizzazione.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", in particolare, sulla tematica dello sviluppo infantile, sull'inclusione sociale e formativa di ogni soggetto vulnerabile, anche tramite l'acquisto degli ausili più idonei per la formazione e l'apprendimento inclusivo;

OSS 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", in particolare, per quanto concerne la mortalità infantile e materna, nonché supporto psicosociale di minori e fragili;

OSS 10: "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi", risulta fondamentale avere un approccio più inclusivo e sostenibile soprattutto sul fronte dei migranti che arrivano in Costa d'Avorio per entrare nel mondo del lavoro.

Etiopia

Il conflitto nella regione del Tigray ha avuto impatti negativi sulla crescita economica del paese e sulle riforme e ha aumentato la vulnerabilità. Nel 2022 ci sono stati segnali di tregua ed è stata annunciata la volontà di partecipare ai negoziati di pace dell'unione Africana anche se non risultano

fattibili progetti di sviluppo. Rimane necessario rafforzare il contratto sociale tra il governo e le persone promuovendo spazi politici democratici per promuovere una pace sostenibile e la coesione sociale.

Il paese sta, inoltre, vivendo condizioni di grave siccità che, si stima, ha portato milioni di persone in tutto il paese in condizioni di fame grave. L'agricoltura dipende dalle piogge e la siccità sta minacciando la sicurezza alimentare. Pertanto, un'amministrazione effettiva delle risorse naturali, lo sviluppo e rafforzamento della resilienza insieme ad uno sviluppo sostenibile ed inclusivo del paese orientato all'economia verde sono fondamentali.

Il Country Strategy Paper (CSP) che l'African Development Bank ha realizzato per il paese per il periodo 2023-2027 ha l'obiettivo principale di sostenere l'Etiopia in una crescita inclusiva e sostenibile potenziando il settore dell'agroindustria, della connettività e competitività riducendo la vulnerabilità ad eventi shock climatici. Il nuovo piano intende sviluppare un nuovo approccio ad alcune sfide di sviluppo fondamentali per l'Etiopia: climate smart innovation che sarà incorporata in agricoltura e negli interventi infrastrutturali per aumentare la resilienza di fronte ad eventi atmosferici estremi.

In particolare, il documento mira alla modernizzazione del settore agricolo e al miglioramento della produttività, qualità e competitività dei settori industriale e manifatturiero. Per realizzare quanto detto, vi è un focus sugli interventi finalizzati alla job creation in considerazione che il 70% della popolazione è giovane e la disoccupazione rimane sempre un dato preoccupante.

Rimane esclusa per questa annualità la possibilità di prevedere interventi di sviluppo nell'area del Tigray in quanto il carattere emergenziale risulta ancora evidente. Resta tuttavia possibile, tuttavia, prevedere interventi che coinvolgano il governo in processi di pace.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo con esclusione della regione del Tigray:

OSS 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", saranno sostenuti interventi per lo sviluppo agricolo locale, concentrandosi su azioni in grado di migliorare le tecniche di produzione/logistica e commercializzazione delle filiere produttive locali. Le produzioni saranno raccolte all'autoconsumo, ed alla vendita, concorrendo al miglioramento del reddito familiare e al

raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione.

OSS 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", Si continueranno a sostenere interventi per organizzare al meglio i servizi offerti dalla rete dei soggetti della salute primaria, rafforzando il ruolo delle comunità e dei servizi territoriali. Particolare attenzione sarà riservata alla formazione del personale che si occupa di disabilità e di salute mentale.

OSS 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", tramite il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, formazione e informazione; Supporto ad azioni di rafforzamento dell'offerta formativa, coinvolgendo sia le scuole primarie e secondarie e proseguendo poi alle scuole tecniche.

OSS 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", favorendo l'empowerment e le pari opportunità e il sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne

OSS 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", tramite il sostegno ai giovani per attività generatrici di reddito; la creazione e il supporto al reddito familiare; nonché favorendo opportunità di lavoro, sia formale che informale, con rafforzamento della micro-imprenditoria.

OSS 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", implementando azioni per lo sviluppo locale, in grado di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Si privilegeranno soluzioni, sia in ambito agricolo che di gestione della risorsa idrica nei suoi diversi usi, in grado di convivere con il verificarsi sempre più frequente di problematiche legate all' acqua.

OSS 16: "Pace, giustizia e istituzioni forti", sviluppando a tutti i livelli istituzioni e comunità efficaci, responsabili e trasparenti promuovendo processi di pace.

Kenya

Lo sviluppo del paese è caratterizzato da alcuni vincoli che ostacolano la trasformazione strutturale: i) deficit infrastrutturale; ii) bassa produttività del settore agricolo; iii) debole sviluppo del settore privato; iv) problemi connessi al contesto imprenditoriale; v) insufficiente parità di genere e uguaglianza; vi) debolezza del capitale umano; e v) sfide istituzionali e di governance.

Il Kenya vanta una forte vocazione agricola, ma nel periodo 2000-2020 una quota media di servizi nel PIL ha visto una flessione anche per questo settore. Risultano necessarie, in particolare, misure a supporto dell'approvvigionamento idrico;

implementazione dei piani per aumentare la resilienza e la capacità di adattamento di agricoltori e pastori attraverso l'attuazione della Kenya Climate Smart Agriculture Strategy 2017-2026, che prevede un supporto tecnico alle filiere produttive e linee di accesso al credito. Sempre in riferimento al clima il Kenya ha adottato il "National Policy on Climate Finance Policy", per combattere le frequenti siccità che colpiscono aree ad alto potenziale agricolo, inondazioni e invasioni di locuste nel deserto e nelle terre aride e semi aride.

Per quanto riguarda il genere, il Kenya si trova al 109 (su 153 paesi) classificati all' interno del Global Gender Gap Index, che misura in maniera integrata empowerment economico, istruzione, salute, partecipazione politica. È necessario agire in maniera integrata su tutte queste dimensioni e promuovere politiche intersettoriali.

Fondamentale risulta il lavoro sulle persone con disabilità per le quali il Kenya ha adottato un Piano d'Azione Nazionale sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità - che mira a garantire la tutela dei disabili contro ogni forma di discriminazione.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", sostenendo le filiere di produzioni vegetali e animali locali, volte all' autosostentamento e al mercato locale; nonché azioni di contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici, che influiscono sulla capacità di produzione degli agricoltori. Si prevede altresì di rafforzare tecnologie sostenibili, resilienti e a basso impatto ambientale in agricoltura e allevamento, per il buon utilizzo dell'acqua;

OSS 3: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età", con interventi di rafforzamento del sistema di primary health care, salute territoriale, salute riproduttiva, supporto psicosociale ai gruppi più vulnerabili (donne, bambini, persone con disabilità), nonché rafforzamento delle reti di comunità nei processi di cura.

OSS 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", con interventi formativi per giovani e avvio al lavoro. Supporto psico sociale per i bambini, con particolare attenzione alle situazioni di disabilità, ed alle loro famiglie. Rafforzamento formativo del personale docente in relazione alla disabilità.

OSS 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" favorendo interventi per giovani donne

in situazioni di fragilità economica e psico-sociale. Saranno privilegiate azioni di sistema per il benessere delle donne, con l'attivazione di azioni integrate per la formazione professionale, avvio ad attività generatrici di reddito, supporto ad una corretta alimentazione, prevenzione alle violenze e gravidanze indesiderate.

OSS 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", tramite la creazione di opportunità di lavoro, con un'attenzione verso le persone più vulnerabili; supportare attività generatrici di reddito.

OSS 13: "Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze", con interventi volti a contenere le possibilità di conflitto nell'utilizzo delle risorse naturali, legati a spostamenti e migrazioni interne per effetto dei cambiamenti climatici e la ricerca di nuove terre per produrre cibo.

Marocco

Il Marocco sta vivendo una fase di contrazioni, sia a livello interno che esterno, non solo dovute alle ripercussioni geopolitiche provocate sul versante economico della guerra in Ucraina, ma anche alla politica del governo e all'adozione di strategie conflittuali nei confronti di Spagna e Algeria.

La crisi alimentare, con una limitazione dell'approvvigionamento del grano, in combinato con la crisi energetica, e le tensioni per le forniture di gas con il gasdotto dell'Algeria, Maghreb-Europe (GME), hanno composto un quadro destabilizzante per l'equilibrio sociale generale del paese. Sullo sfondo troviamo una crescente inflazione per l'acquisto di alimenti o beni di prima necessità, innescata da uno sproporzionato livello dei prezzi delle materie prime a livello globale strettamente connesso ad un calo della produzione agricola.

Per rispondere a questa crisi, il paese ha adottato un nuovo modello di sviluppo che si pone tre obiettivi da raggiungere entro il 2035: 1) Diventare più prosperi, preparati, inclusivi e sostenibili; 2) Essere pronti per nuove opportunità per avere delle leadership in nuove aree e settori; 3) Creare nuove opportunità di progresso.

Riscontriamo una grande emergenza sul tema migrazioni, e sull'attenzione alle rotte che coinvolgono il paese. Il paese da hub di emigrazione si è trasformato in ricovero di migranti sub-sahariani. Secondo un resoconto del 2021 dell'Alto Commissariato alla Pianificazione (HCP), questi migranti provengono soprattutto da Costa d'Avorio (16,7%), Senegal (15,9%), Repubblica di Guinea (13,2%), Repubblica Democratica

del Congo (10,1%), Camerun (8,7%), Repubblica Centrafricana (2,3%).

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 4: "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti", promuovendo progettazioni che si occupino di istruzione primaria e secondaria e di aumentare il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale, eliminando le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità;

OSS 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", insistendo in particolar modo sia sull'empowerment femminile che su progettazioni volte ad eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento.

OSS 8: "Lavoro dignitoso e crescita economica", in particolare insistendo sulle tematiche relative alla crescita di imprese già esistenti e allo sviluppo di start up, partendo da una diagnostica su quelle che sono le esigenze del territorio di intervento;

OSS 10: "Ridurre le disuguaglianze", si sottolinea l'importanza dell'emergenza migratoria e la previsione di una serie di azioni e di progettazioni volte a promuovere l'accoglienza e l'inserimento degli immigrati nel tessuto sociale, lavorativo e educativo del Paese;

OSS 13: "Lotta contro il cambiamento climatico", integrando nei progetti, le misure di contrasto ai cambiamenti.

Mozambico

In Mozambico, il Governo ha approvato la Strategia nazionale di Sviluppo per gli anni 2015-2035 (Ende) e il Programma di governo quinquennale (Plano Quinquenal do Governo - PQG) 2020-2024 i quali, insieme all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e all'Agenda dell'Unione Africana 2063, rappresentano i principali documenti strategici di sviluppo per il Paese.

Il principale obiettivo della strategia ENDE è il miglioramento della qualità di vita della popolazione attraverso la

trasformazione dell'economia e la diversificazione della produzione nazionale.

Il piano di governo PQG tende ad aumentare l'occupazione, la competitività e la produttività per migliorare le condizioni di vita nelle aree urbane e rurali in un ambiente di pace, armonia e tranquillità consolidando processi di governance partecipativi, inclusivi e democratici.

L'impatto di conflitti armati, violenze e l'insicurezza nel nord del paese, ha continuato a sfidare gli sforzi di sviluppo. La sicurezza nella provincia di Cabo Delgado rimane fragile in quanto si nota una crescente intensità di attacchi terroristici. Nel marzo 2020 è stata istituita l'Agenzia per lo Sviluppo Integrato del Nord (ADIN) che ha il mandato di procedere nel raggiungimento di obiettivi sociali ed economici nelle tre province del Mozambico del Nord: Cabo Delgado, Niassa e Nampula.

Il Mozambico, inoltre, è altamente vulnerabile ed esposto a gravi cambiamenti climatici, eventi meteorologici che hanno un impatto sulla capacità del Paese di raggiungere gli OSS. Questi eventi esacerbano i fattori di stress esistenti come l'insicurezza alimentare, lo sfollamento e la violenza di genere.

Sulla base delle premesse sopra menzionate e del confronto in sede di Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", considerando prioritari il rafforzamento del mercato agricolo e dei sistemi agroalimentari locali, la promozione e l'innovazione nelle industrie verdi per favorire la creazione di occupazione dignitosa e inclusiva. In particolare, bisognerà garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione e che aiutino a proteggere gli ecosistemi.

OSS 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", in particolare, soprattutto a seguito dell'epidemia di colera sviluppatasi nel Paese, bisognerà ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

OSS 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", in particolare bisognerà insistere nella lotta alle disparità di genere, nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie

protette, tra cui le persone con disabilità e soggetti vulnerabili;

OSS 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", bisognerà avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali per garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.

OSS 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", in particolare si intende promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari.

OSS 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", tramite l'aumento della capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico, soprattutto in ambito agricolo.

OSS 16: "Pace, giustizia e istituzioni forti", sviluppando a tutti i livelli istituzioni e comunità efficaci, responsabili e trasparenti promuovendo processi di pace soprattutto nella regione del nord.

Campi Profughi Saharawi e Territori liberati

Lo scontro tra Marocco e Polisario è entrato in una fase di conflitto a bassa intensità che si svolge lungo il "muro della vergogna" nel deserto che separa i saharawi dal Sahara Occidentale. La guerra era ripartita, dopo ventinove anni dal cessate il fuoco, il 13 novembre 2020. I rifugiati saharawi dipendono dagli aiuti internazionali, che da anni diminuiscono. Nelle zone sotto il controllo del Fronte Polisario mancano spesso acqua corrente ed elettricità, mentre tende e case sono sempre a rischio di crollo durante il periodo delle piogge, che diventano più distruttive anno dopo anno. Il settore sanitario saharawi soffre delle conseguenze causate dalla pandemia Covid e dalla ripresa del conflitto. La carenza di farmaci e attrezzature sanitarie è, purtroppo, endemica, così come la necessità di rafforzamento formativo e la corresponsione degli incentivi per il personale sanitario locale che presta la propria attività in regime di volontariato. La carenza di aiuti umanitari e di risorse provoca gravi conseguenze sui gruppi più marginali, tra cui i disabili e le loro famiglie, che soffrono maggiormente della crisi umanitaria e delle capacità di

gestione dei servizi a loro destinati. La gran parte delle attività economiche e commerciali, che riuscivano a ingenerare reddito, sono in debole ripresa dopo il lockdown imposto dalle autorità saharawi, con la conseguente perdita del potere d'acquisto per larga parte della popolazione. La malnutrizione ha riportato indietro di oltre dieci anni la situazione umanitaria, con grosse ripercussioni sulla salute della popolazione. Le attività scolastiche sono riprese in presenza, ma si evidenziano endemiche carenze nell'aggiornamento formativo del personale docente e nella disponibilità di materiale scolastico, mentre la previsione di un piccolo incentivo economico potrebbe garantire la continuità dell'offerta formativa visto il carattere di volontariato dei docenti saharawi. La fornitura di un'integrazione alimentare per i bambini delle scuole migliorerebbe la costanza nella loro frequenza scolastica.

Il Programma Strategico Nazionale 2023-2025 del Governo saharawi ha indicato le priorità d'intervento per il prossimo triennio nei seguenti settori: 1) Salute, con un accento particolare sulla prevenzione sanitaria, il materno infantile, la salute mentale, l'odontoiatria, l'oculistica, le malattie infettive, il diabete, l'obesità e l'ipertensione; 2) Educazione, con particolare riferimento all'aggiornamento dei programmi didattici, la frequenza scolastica, la continuità didattica, la manutenzione e il ripristino funzionale delle scuole, la questione degli incentivi al personale scolastico volontario; 3) Sicurezza, declinata dalla sicurezza alimentare alla sicurezza fisica dei saharawi, passando per il controllo dei flussi migratori nel Sahara Occidentale, la prevenzione alla droga.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", si ritengono prioritari interventi finalizzati al miglioramento della dieta alimentare dei profughi saharawi, a fronte della continua diminuzione del paniere di beni donato dal PAM, da realizzarsi anche attraverso azioni volte a creare o incrementare il reddito familiare dei beneficiari al fine del raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Una particolare attenzione andrà posta sugli sfollati saharawi, provenienti dai Territori Liberati del Sahara Occidentale e che necessitano di assistenza umanitaria vista la mancata copertura dei loro bisogni da parte dei *donors*

internazionali. Tale sostegno potrà realizzarsi anche attraverso il supporto alla Mezza Luna Rossa saharawi nella sua attività di assistenza e monitoraggio continuo del loro numero e dei loro bisogni.

OSS 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", con un'attenzione particolare al settore materno infantile; resta assolutamente prioritario il sostegno al sistema sanitario pubblico saharawi, con particolare riguardo alle donne e ai bambini; fondamentale proseguire con le attività di screening sanitari sui bambini delle scuole, le campagne di vaccinazione, il sostegno alla produzione di farmaci, la fornitura di piccole attrezzature mediche; si considera prioritario, inoltre, dotare la controparte istituzionale saharawi di automezzi/ambulatori mobili per la realizzazione di screening a favore della popolazione che non riesce a raggiungere i presidi sanitari locali, sia nel settore dell'odontoiatria, che in quello della sanità di base. Si ritengono prioritari tutti gli interventi a favore dei minori per alleviare le loro difficili condizioni di vita in tutti i settori, da quello sanitario e scolastico, a quello ludico e sportivo. Emerge anche l'esigenza di un'apertura degli screening ad una valutazione della salute mentale, per permettere di avere un quadro clinico completo ed esaustivo dei soggetti intercettati ed affrontare efficacemente e tempestivamente eventuali disagi e/o patologie. Necessario, infine, continuare con l'invio di delegazioni mediche in loco per l'effettuazione di prestazioni sanitarie, e chirurgiche, di alta specializzazione non erogabili dal personale saharawi, e l'aggiornamento formativo continuo del personale sanitario.

OSS 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", da realizzarsi attraverso il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, la fornitura di libri e sussidi scolastici, l'offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole. Si ritiene necessaria la formazione degli insegnanti e l'attivazione di modelli di educazione inclusiva a favore dei disabili, dei gruppi maggiormente vulnerabili e degli sfollati provenienti dalle zone liberate del Sahara Occidentale, nonché la realizzazione di attività di recupero e doposcuola, anche al fine di avviare percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo e alla creazione di reddito. Importante intervenire, infine, a sostegno dei Servizi sociali e delle associazioni locali che si occupano dei disabili, attraverso la formazione continua degli operatori, il loro aggiornamento professionale, la fornitura di ausili e attrezzature, la creazione di modelli d'inclusione adatti allo specifico contesto d'intervento.

OSS 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo l'empowerment e le pari

opportunità", da realizzarsi anche attraverso forme di avviamento e sostegno lavorativo, formazione, attività generatrici di reddito, anche in collaborazione con l'Unione Nazionale delle Donne saharawi. Di fondamentale importanza, infine, proseguire nel rafforzamento della formazione delle donne, per una loro fattiva partecipazione agli organismi decisionali all'interno e in collaborazione con le istituzioni locali (leadership femminili).

OSS 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", attraverso il sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito. Si ritiene prioritario, inoltre, attivare percorsi formativi per favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili.

OSS 13: "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico", e le sue conseguenze, per cui si ritengono prioritari anche gli interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica.

OSS 17: "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile", grazie alla creazione di partenariati forti e consolidati utili alla messa a disposizione di modelli d'intervento appropriati e sostenibili. Si ritiene di grande importanza la creazione, o il rafforzamento, dei partenariati istituzionali, gemellaggi per contribuire al miglioramento delle competenze dei funzionari delle istituzioni locali, aumentare l'efficacia delle progettazioni e garantire, per quanto possibile, sostenibilità agli interventi realizzati. La creazione di partenariati reali e solidi con le istituzioni e le associazioni saharawi, oltre a migliorare l'efficacia dell'azione progettuale e l'assunzione di responsabilità nella gestione delle attività, può anche contribuire alla diffusione della conoscenza della "causa saharawi" tra la popolazione dell'Emilia-Romagna. Importante, infine, sostenere la Protezione Civile saharawi nella gestione dei servizi per la popolazione, attraverso l'aggiornamento professionale e la fornitura di piccole attrezzature e ausili.

Senegal

Il governo senegalese ha, in questi anni, implementato politiche per migliorare l'accesso all'acqua potabile, all'energia elettrica, ai servizi sanitari e alle infrastrutture di trasporto, nonché promosso la partecipazione delle donne alla vita economica del paese e adottato misure per migliorare l'istruzione, l'alfabetizzazione e la formazione professionale, con una particolare attenzione ai giovani. Tuttavia, il paese si trova di fronte a sfide significative per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. Il Paese deve

affrontare le sfide della desertificazione, del cambiamento climatico, della povertà e delle disuguaglianze, della forte migrazione dei giovani, oltre alla carenza di infrastrutture sociali, a un sistema di protezione sociale insufficiente e al tema del genere.

Il "*Plan Sénégal Émergent*", elaborato dal paese, riporta le priorità e le aree d'intervento economiche e sociali, obiettivi strategici del Governo nel quinquennio 2019-2023. Esso costituisce il punto di riferimento della politica economica e sociale a medio e lungo termine tracciata dal Governo senegalese, da realizzare attraverso (1) lo sviluppo di un'economia competitiva, resiliente e inclusiva, (2) la valorizzazione del capitale umano, a partire dai giovani, (3) la riduzione della povertà e delle disuguaglianze in tutte le loro forme, (4) l'adattamento al cambiamento climatico, (5) il rafforzamento della governance e la promozione di una pubblica amministrazione moderna ed efficiente, (6) l'aumento della partecipazione del settore privato, (7) la capacità di un reale monitoraggio delle azioni realizzate e la valutazione della strategia.

Il genere rimane altresì una sfida necessaria per uno sviluppo equo e sostenibile. Il governo ha elaborato la Strategia Nazionale per l'uguaglianza di Genere (SNEEG), la legge sull'Uguaglianza di Genere che sono sicuramente strumenti legislativi importanti, ma non ancora sufficienti per evitare discriminazioni di genere ancora presenti nel Codice della Famiglia, Codice Penale e Codice di Sicurezza Sociale.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", da realizzare anche attraverso il sostegno agli operatori agricoli nel miglioramento dei loro processi produttivi, nel rafforzamento delle loro capacità di conservazione e trasformazione dei prodotti, nonché nel supporto all'intera filiera agricola. L'obiettivo del miglioramento nutrizionale dei beneficiari e la loro sicurezza alimentare potranno essere raggiunti anche grazie al sostegno all'orticoltura familiare o a forme di allevamento finalizzate all'autoconsumo e/o alla vendita dei prodotti sul mercato locale. Si considerano ammissibili, inoltre, interventi sull'acqua dirette al miglioramento e sviluppo del settore agricolo.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", a partire dal rafforzamento della sanità di base nelle aree rurali, il sostegno agli ambulatori e alle case

della salute, la formazione agli operatori sanitari, con un'attenzione particolare verso il settore materno infantile e la natalità, la prevenzione della mortalità da parto e prenatale, nonché l'assistenza all'organizzazione dei servizi territoriali di salute primaria.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*, in quanto la forte componente di giovani nella società senegalese, che spesso scelgono la via della migrazione per ricercare migliori condizioni di vita, richiede una forte attenzione al tema dell'educazione per permettere ai giovani di avere opportunità di occupazione e generazione di reddito. Si ritiene fondamentale, inoltre, attivare percorsi di alfabetizzazione a favore delle donne che, ancora oggi, risentono di pratiche culturali discriminatorie, o blocchi di altra natura, relativamente ai percorsi di educazione scolastica.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*, per cui si considerano prioritari la realizzazione di interventi a favore della loro emancipazione economica e sociale, azioni di educazione e contrasto alle violenze domestiche, empowerment e rafforzamento delle loro competenze al fine di contribuire all'incremento della partecipazione delle donne ai processi di governance e sviluppo del territorio.

Obiettivo 8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*, con un focus particolare sulla situazione dei giovani, che oggi rappresentano circa il 70% della popolazione totale del paese, e per cui si ritiene prioritaria la formazione e la realizzazione di "politiche del lavoro attive" al fine di un loro collocamento produttivo, nel settore agricolo, piscicoltura, del riuso o in altri settori produttivi ritenuti idonei, al fine della creazione di opportunità di reddito. Si considera prioritario, inoltre, sostenere le filiere produttive e la commercializzazione dei prodotti potenziando le economie locali, e valorizzando le caratteristiche culturali e tradizionali del Paese.

Obiettivo 11: *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"*, Questo obiettivo permetterà di operare anche sulle consistenti migrazioni interne al Paese, determinate principalmente da cause ambientali e climatiche. Molto importante anche il coinvolgimento delle associazioni delle diaspore sul nostro territorio, quale "agenti di sviluppo" e facilitatori per la programmazione e implementazione di progetti di cooperazione internazionale in loco.

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico"*, attraverso il supporto ad attività di incentivo a forme locali di economia circolare

(riciclo, gestione rifiuti), nonché ad attività di promozione di tecnologie a basso impatto climatico in agricoltura, e capaci di incentivare la resilienza delle comunità rurali rispetto alla condizione climatica. Prioritaria la riqualificazione urbana, il sostegno alle autorità istituzionali e alle comunità rurali sulla governance dei cambiamenti, il coinvolgimento delle comunità e della società civile su nuovi modelli di sviluppo sostenibile, il rimboschimento e la riforestazione di zone aride e semiaride, la tutela del patrimonio naturale. Si considera, infine, prioritario e trasversale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile un fattivo coinvolgimento delle istituzioni locali per garantire efficacia e sostenibilità a tutti gli interventi di sviluppo programmati e realizzati nel paese.

Tunisia

La Tunisia sta attraversando ormai da diversi anni gravi difficoltà socioeconomiche. Per scongiurare il rischio di default finanziario e risollevare le sorti di un'economia in crisi (complici anche gli shock esterni innescati dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina), lo scorso ottobre il governo tunisino ha raggiunto un accordo tecnico preliminare (Staff-level agreement) con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per un prestito di 2 miliardi di dollari. Tuttavia, da alcuni mesi i negoziati sono sospesi per consentire alle autorità di completare i requisiti del programma di riforme necessarie a sbloccare questa linea di credito. Il fenomeno migratorio che continua ad interessare la Tunisia è dovuto, in larga misura, alla crisi economica. Guardando ai dati dell'Unhcr e del ministero italiano dell'Interno, in questa prima parte di 2023 la Tunisia si è, imposta come il primo paese di partenza dei flussi via mare diretti verso l'Italia, scavalcando la Libia, al primo posto lo scorso anno.

Il basso tasso di crescita economica non ha aiutato in modo significativo a ridurre le diseguaglianze; la povertà è maggiore nelle aree rurali così come l'accesso all'educazione, alla salute e alle infrastrutture. Risulta fondamentale creare opportunità di lavoro sia in ambito agricolo che nella blue economy (turismo, pesca, trasporto marittimo), coinvolgendo in questo anche i migranti.

Le problematiche legate alla gestione delle risorse idriche in Tunisia, nonostante i numerosi passi avanti fatti a partire dalla indipendenza, sono ancora in primo piano a causa dei pesanti cambiamenti climatici del pianeta. Vi è un forte stress idrico che dovrebbe prevedere una migliore gestione delle dighe, un maggiore sfruttamento delle acque sotterranee e degli ambienti umidi della costa, aumento degli impianti di dissalazione e di depurazione acque. In un paese la cui

economia è ancora fortemente legata al settore agricolo, il modello di gestione delle acque va profondamente rivisto, unitamente alla creazione di un sistema informativo efficace e un quadro legale-giuridico rinnovato. Il governo ha lanciato il programma "Water 2050", uno studio che tende a sviluppare una visione condivisa e una strategia concertata per il settore wash.

Rispetto alle politiche di genere vi sono progressi nel promuovere uguaglianza di genere specialmente nel settore scolastico ma permangono difficoltà specialmente nell'empowerment economico e nella rappresentanza femminile a livello istituzionale.

Le autorità tunisine riconoscono la società civile come un attore chiave per la fornitura di servizi sociali e l'implementazione di programmi di sviluppo. In questo senso, occorre continuare a sostenere il ruolo della società civile nell'incoraggiare i cittadini a costruire Comunità sempre più inclusive e resilienti.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 4: "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti", sottolineando l'importanza di aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale. Attenzione a misure inclusive su tutto il ciclo formativo e di inserimento al lavoro per persone con disabilità. Educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

OSS 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", evidenziando l'importanza di garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;

OSS 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti", attraverso la promozione di politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la

formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari.

OSS 10: "Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi", in particolare facilitando la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, eliminando leggi, le politiche e le pratiche discriminatorie e promuovere una legislazione appropriata, politiche e azioni in questo senso attraverso il rafforzamento della società civile;

OSS 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", sostenendo l'importanza di migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, supporto alla decarbonizzazione dei consumi energetici e la diffusione dell'energia da fonti rinnovabili.

OSS 16: "Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile", fornendo accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili trasparenti ed inclusive a tutti i livelli attraverso la promozione dello stato di diritto.

Territori dell'Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza

La situazione nei Territori dell'Autonomia Palestinese rimane complessa, con una continua violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei palestinesi.

L'accesso limitato alle risorse e alle infrastrutture rimane un ostacolo per la piena realizzazione del potenziale di sviluppo. Nonostante gli sforzi del governo palestinese, la situazione rimane difficile a causa del conflitto in corso e dell'occupazione israeliana, che rappresentano i principali ostacoli per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030.

La fornitura dei servizi essenziali per la popolazione nella Striscia di Gaza risente ancora dei problemi causati dai massicci bombardamenti israeliani del maggio 2021, e dai successivi attacchi perpetrati in seguito alle violenze sulla Spianata delle Moschee della Pasqua 2023. Non viene garantita la continuità nella fornitura dell'energia elettrica, mentre la rete idrica e fognaria è ancora in fase di ricostruzione e ripristino. Molto critica la situazione del settore sanitario, che esclude, inoltre, una larga fetta della popolazione impossibilitata a raggiungere i presidi sanitari a causa dei blocchi e check point israeliani in molte aree del territorio.

Il problema della mancanza di lavoro coinvolge l'intera Palestina e riguarda tutti gli strati della popolazione, a partire dai giovani; il reddito familiare medio si è notevolmente ridotto, mentre è aumentata esponenzialmente la

parte della popolazione che versa in condizioni di estrema povertà. Molte famiglie necessitano ancora oggi di aiuti umanitari di emergenza, sia alimentari che igienico sanitari, oltre al supporto per inserimento lavorativo e per garantire una corretta alimentazione. Particolarmente difficili le condizioni di vita dei disabili, sia relativamente alla loro inclusione nelle strutture scolastiche che al loro inserimento sociale e lavorativo.

Il Palestine Country Strategic Plan 2018-2023 mette al centro dello sviluppo del paese la piena realizzazione degli accordi di pace e la fine dell'occupazione. Esso si fonda su 3 pilastri principali: 1) fine dell'occupazione israeliana; 2) la fornitura di servizi pubblici efficienti per la popolazione; 3) lo sviluppo sostenibile.

Il Documento strategico pone l'attenzione sulla questione della sicurezza alimentare per larghi strati della popolazione, l'emancipazione delle donne, quale soggetto di sviluppo e garanzia della diversità alimentare delle famiglie palestinesi, la creazione di reddito e politiche attive per il lavoro, l'empowerment delle istituzioni locali nella governance e nel monitoraggio dei risultati conseguiti.

Sulla base delle premesse sopra menzionate, e degli approfondimenti realizzati nel corso del Tavolo Paese, si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

OSS 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", sostenendo in via prioritaria tutte le attività formative o di inserimento lavorativo, che possano ingenerare reddito e consentire il raggiungimento della sicurezza alimentare per il lavoratore e i suoi familiari.

OSS 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età", fondamentale resta il supporto al sistema sanitario palestinese che necessita di continuo aggiornamento formativo, anche nella gestione delle emergenze sanitarie, visto il continuo e progressivo aumento della violenza in molte zone del paese. Un'attenzione particolare dovrà ancora essere incentrata sulla sensibilizzazione, prevenzione e cura dei tumori al seno e all'utero a favore delle donne, realizzazione di screening gratuiti, formazione degli operatori sanitari, fornitura di attrezzature sanitarie. Importante inoltre anche il sostegno psicologico

OSS 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", con un focus particolare sulla formazione finalizzata alla creazione di competenze professionali utili anche alla creazione di opportunità di reddito per i giovani palestinesi. Si ritiene prioritario insistere sul rafforzamento delle competenze del

personale scolastico addetto all'educazione della prima infanzia, nonché la prosecuzione dello sviluppo dell'educazione inclusiva, anche al fine dell'inserimento scolastico e del sostegno ai disabili.

OSS 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", favorendo l'empowerment e le pari opportunità, sia in ambito scolastico, che lavorativo e sociale. Si ritengono prioritari gli interventi a favore delle donne per il rafforzamento delle loro competenze, la prevenzione delle violenze domestiche e della violazione dei loro diritti alla salute, all'educazione, alla loro emancipazione sociale, economica e culturale. Molto importante, infine, proseguire nel rafforzamento della formazione delle donne, per una loro fattiva partecipazione agli organismi decisionali delle istituzioni locali (*leadership femminili*).

OSS 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", attraverso il sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione (giovani, disabili, donne, famiglie con disabili, sfollati interni, ecc).

OSS 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", attraverso interventi di sostenibilità degli spazi urbani e politiche finalizzate alla resilienza della popolazione. Inoltre, si ritiene prioritario intervenire ancora nella gestione dei rifiuti urbani realizzata attraverso attività di riuso e riciclo finalizzate, anche, alla creazione di occupazione e di reddito. Molto importante è la creazione, o il rafforzamento, dei partenariati istituzionali, gemellaggi, ecc, al fine di contribuire al miglioramento delle competenze dei funzionari delle istituzioni locali, aumentare l'efficacia delle progettazioni e garantire, per quanto possibile, sostenibilità agli interventi realizzati.

OSS 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", per cui si ritiene importante mantenere alta l'attenzione all'ambiente, favorendo la realizzazione di tutte quelle azioni che possano contribuire ad un aumento della resilienza delle popolazioni locali per contrastare il cambiamento climatico e implementando forme adattive rispetto ai processi di cambiamento. Strettamente connesso al sostegno di queste attività è il tema dell'acqua, strategico per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo, e fondamentale per la vita della popolazione, vista la carenza di acqua potabile anche per uso domestico.

**DESTINATARI E CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE
E DEL SOGGETTO-CO-PROPONENTE**

Il presente bando ha come beneficiari dei contributi messi a disposizione per ogni territorio di intervento i soggetti della cooperazione internazionale, c.d. soggetti proponenti, elencati all'art 4, comma 1 lett. a) della L.R. n. 12 del 2002, che di seguito si riportano nei criteri di ammissibilità.

1. AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Appartenenza ad una delle categorie previste all'art 4, comma 1, lettera a) della L.R n. 12/2002.

Il soggetto proponente dovrà appartenere ad una delle categorie di seguito elencate:

- ❖ Enti locali;
- ❖ Organizzazioni non governative (ONG);
- ❖ Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);
- ❖ Organizzazioni di volontariato;
- ❖ Cooperative Sociali;
- ❖ Associazioni di promozione sociale;

I soggetti sopra richiamati devono essere iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali ed avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna; debbono essere altresì presenti in maniera attiva nel territorio dell'Emilia-Romagna. La sede operativa formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che la scrivente Area potrà richiedere) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto.

La sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività, con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

1.2 Limitazioni alla concentrazione delle risorse finanziarie

Il soggetto proponente non potrà presentare domanda di partecipazione **sulla stessa area Paese**, per la quale alla data di scadenza del presente bando:

- abbia in corso due progettazioni - compresi i progetti di emergenza/strategici. Questo criterio è atto a salvaguardare il principio di non

concentrazione nella distribuzione delle risorse nonché dell'effettiva capacità di gestione delle attività di progetto;

- abbia progettazioni sospese;
- abbia progettazioni concluse relative **all'anno 2021** per le quali non sia stato trasmesso il rendiconto narrativo e finanziario.

1.3 Previsione dell'attività di cooperazione internazionale

Nello statuto dei soggetti proponenti deve essere prevista l'attività di cooperazione e solidarietà internazionale; tale criterio non si applica agli Enti locali.

1.3 Situazione debitoria nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Emilia-Romagna relativamente a contributi/finanziamenti per attività progettuali revocate, già liquidate.

2 AMMISSIBILITA' SOGGETTO CO-PROPONENTE ex art. 4, comma 1. L.R n. 12/2002.

La domanda di contributo dovrà prevedere l'adesione al progetto da parte di un soggetto co-proponente, il quale potrà appartenere ad una delle categorie, di seguito elencate:

- Organizzazioni non governative (ONG);
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni di Promozione Sociale;
- Cooperative Sociali;

i soggetti sin qui descritti debbono risultare iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali.

- Università;
 - Istituti di Formazione accreditati in conformità alla normativa regionale, di iniziativa culturale e di ricerca ed informazione;
 - Imprese di pubblico servizio;
 - Fondazioni con finalità attinenti alla legge regionale n. 12/2002;
 - Imprese di pubblico servizio;
 - Enti pubblici;
 - Organizzazioni Sindacali e di Categoria;
 - Comunità di Immigrati;
-

- Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. n. 12/2002.

Tutti i soggetti sin qui descritti ed avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna ed essere attivamente presenti nello stesso territorio.

3. AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Premessa

La domanda di contributo contenente la presentazione del progetto di cooperazione internazionale dovrà insistere su uno dei territori di intervento elencati nel presente bando, c.d. "Paesi Prioritari"; la medesima domanda potrà altresì insistere su un secondo territorio, denominato "Paese secondario" in cui si svolgeranno parte delle attività: in questa seconda ipotesi, il progetto si realizzerà su due territori, uno di questi sarà il "Paese prevalente", intendendosi per tale, il territorio in cui si realizzerà almeno il 60% delle attività e l'altro il Paese secondario dove si svolgerà una percentuale minoritaria delle attività.

3.1 Presenza di un soggetto co-proponente

La domanda di contributo dovrà prevedere l'adesione al progetto di un partner avente sede legale ovvero operativa nella Regione Emilia-Romagna, c.d. soggetto Co-proponente, i cui requisiti di ammissibilità sono stati riportati al punto 2, nominato "ammissibilità del soggetto co-proponente ex art. 4, comma 1. L.R n. 12/2002 a cui si rimanda.

3.2 Differenziazione dei partenariati

Il soggetto co-proponente non potrà essere un affiliato del soggetto proponente e non potrà appartenere alla stessa Associazione ovvero Comitato.

3.3 Presenza di un partner locale

La domanda di contributo dovrà prevedere il sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale, necessario per l'attuazione della progettazione nel territorio di intervento; nell'eventualità in cui la progettazione insisterà su due Paesi è necessario altresì il sostegno del partner locale del "Paese secondario".

3.4 Limitazioni alla concentrazione delle risorse finanziarie

I soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascun Paese, sia esso prevalente o secondario, e non più di tre domande complessive sull'intero bando; tuttavia, è possibile aderire in qualità di co-proponente ovvero in qualità di partner a più progetti.

3.5 Completezza e correttezza della domanda

La domanda di progetto presentata, a pena di inammissibilità, dovrà essere comprensiva degli allegati, di seguito elencati, i quali dovranno essere generati e reinseriti con firma autografa ovvero digitale nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del soggetto co-proponente -obbligatoria-;
- Documento di identità del soggetto co-proponente - obbligatorio- (è possibile inserire un unico documento nel formato pdf della dimensione di due MG);
- lettera di sostegno al progetto del partner in loco -obbligatoria-;
- lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner; -obbligatoria qualora presenti-

Relativamente agli allegati di cui sopra, è possibile inserire un unico documento nel formato pdf ovvero p7m, della dimensione massima di due MB.

La stessa domanda dovrà altresì, se necessario, essere comprensiva dei seguenti allegati:

- Statuto o atto costitutivo (se non già in possesso nell'ultima versione da parte Area precedente); (è possibile inserire un unico documento nel formato pdf della dimensione massima di cinque MB);
 - 5 a) *"scheda del progetto complementare e integrazione al progetto regionale proposto"* (è possibile inserire un unico documento nel formato pdf della dimensione massima di due MB); - facoltativo -
 - 5 b) *"scheda sulla capitalizzazione e l'innovazione dell'azione proposta rispetto a precedenti interventi finanziati dalla L.R. 12/2022"* (è possibile inserire
-

un unico documento nel formato pdf della dimensione massima di due MB);

- Altra documentazione utile -facoltativa-; (è possibile inserire un unico documento, nel formato pdf, doc, docx, della dimensione massima di due MB).

Relativamente al pagamento ovvero all'esenzione della marca da bollo, bisognerà indicare nella compilazione della domanda:

- Di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del D.lgs. n. 117/2017

Ovvero

- Di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

3.6 Corrispondenza del progetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La domanda di progetto presentata dovrà insistere sugli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nel presente bando per ogni territorio di intervento; nella compilazione della domanda in applicativo, si dovrà indicare un obiettivo come prioritario e si potranno indicare più obiettivi come secondari. L'obiettivo prioritario è quell'obiettivo in cui insistono la maggior parte delle attività.

3.7 Tempistiche e programmazione delle attività

Il progetto potrà avere una durata massima di un anno, minima di sei mesi e le attività progettuali previste dovranno essere programmate per il medesimo arco temporale.

3.8 Contributo al progetto e importo finanziabile

Il contributo richiesto per ogni progetto non potrà essere superiore all'importo massimo stabilito per territorio di intervento.

3.9 Percentuale del contributo regionale

Il soggetto proponente potrà richiedere il contributo regionale nella misura massima del 70% rispetto al costo totale del progetto.

3.10 Modalità e termini per la trasmissione della domanda

Per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale, ogni soggetto proponente dovrà accreditarsi, compilare la domanda e trasmetterla tramite l'applicativo della cooperazione internazionale, nominato "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

La procedura di accreditamento è necessaria affinché l'organizzazione di riferimento, possa presentare una domanda di contributo come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale, ovvero progettualità emergenziali. L'accreditamento è un'operazione che deve essere eseguita dal legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure utilizzare la CIE (Carta di Identità Elettronica) o la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

I soggetti proponenti devono compilare la domanda di progetto comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software pubblicato sul sito:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

La domanda dovrà essere trasmessa dal legale rappresentante del soggetto proponente entro e non oltre le ore 16.00 del 16 giugno 2023.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande trasmesse tramite le modalità descritte.

SOCCORSO ISTRUTTORIO

In caso di incompletezza della domanda e di ogni altra irregolarità nella documentazione trasmessa rilevata dalla Responsabile del procedimento dell'Area di Cooperazione

Territoriale Europea e Cooperazione allo Sviluppo, la stessa assegna al Soggetto proponente un termine, non superiore a 10 giorni, affinché siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni/la documentazione necessaria. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto Proponente sarà escluso dalla procedura. Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

ATTIVITA' E SPESE AMMISSIBILI

ATTIVITÀ DI PROGETTO

Il progetto deve obbligatoriamente comporsi di almeno tre attività progettuali, di cui due obbligatorie attinenti al coordinamento delle attività e alla sensibilizzazione in Emilia-Romagna; l'applicativo della cooperazione internazionale prevede la compilazione di almeno tre attività, nella maniera che segue:

- attività 1 - Coordinamento
- attività 2 - Sensibilizzazione
- attività 3 - Libera

Non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività di **Coordinamento** contiene le voci di spese inerenti al coordinamento, siano esse in Italia o nel Paese di intervento, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, personale espatriato e le eventuali diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere l'attività prevista.

Le spese generali ed amministrative del progetto devono essere inserite all'interno dell'attività di coordinamento e possono rappresentare al massimo il 6% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e le spese amministrative che si rendano necessarie; le stesse spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'attività di Sensibilizzazione in Emilia-Romagna - è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività;

SPESE AMMISSIBILI

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali dettagliate nel manuale di rendicontazione alla rubrica "ammissibilità delle spese: categorie e requisiti" a cui si rimanda.

PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ

I funzionari dell'Area competente a ciò preposti accerteranno l'ammissibilità delle domande di contributo verificando i requisiti dei soggetti proponenti e della domanda di contributo, le modalità e i termini di ricevimento della stessa, la completezza della documentazione presentata, e ogni altro requisito previsto dai criteri di ammissibilità.

Successivamente, il nucleo di valutazione nominato procederà alla valutazione di merito delle proposte ritenute ammissibili, nella maniera di seguito indicata.

VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito dei progetti verrà effettuata dal Nucleo di Valutazione composto dai funzionari ed esperti che saranno individuati in base alle indicazioni che perverranno dalla Responsabile di Area competente, di concerto con il Direttore Generale, in base ai criteri di valutazione di seguito esposti.

È facoltà del Settore acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, che siano ritenuti rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Il nucleo di valutazione provvederà all'elaborazione di una proposta di graduatoria, indicando per ciascun progetto il punteggio di merito attribuito sulla base dei criteri di valutazione e il contributo assegnato.

Il punteggio minimo affinché una domanda di progetto sia collocata utilmente in graduatoria è pari a 40/100; le domande di progetto che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 40/100, non saranno ritenute ammissibili e di conseguenza, non saranno inserite in graduatoria.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse determinate attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE - BANDO ORDINARIO		PUNTEGGI
1	Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER	37
a	1 Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	4
b	1 Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	6
c	1 Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	6
d	1 Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	6
e	1 Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
f	1 Contrasto al cambiamento climatico	5
g	1 Migrazioni e sviluppo	5
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	29
a	2 Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	4
b	2 Congruenza attività costi	6
c	2 Chiarezza nella descrizione delle attività	3
d	2 Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito	8
e	2 Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e	11

	valutazione delle attività	
a	3 Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
b	3 Programmazione e organizzazione delle attività	3
c	3 Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	7
	4	Impatto e sostenibilità
	17	
a	4 Impatto su beneficiari e strutture	6
b	4 Sostenibilità del progetto	4
c	4 Ricadute sul territorio regionale	7
	5	Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta
	6	
a	5 Coerente inserimento del progetto in un programma di intervento più ampio	2
b	5 Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.R. n. 12/2002 ed innovatività rispetto ai medesimi	2
c	5 Contributo/integrazione ad altre politiche regionali	2
	PUNTEGGIO MASSIMO	100

Si evidenzia come, per un'adeguata valutazione ed assegnazione dei punteggi relativi al criterio "Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta", sarà necessario fornire le seguenti informazioni:

- per il sotto criterio 5a) "allegare alla voce "altra documentazione utile" presente nell'applicativo della cooperazione internazionale, una scheda descrittiva che ricomprenda: i dati identificativi del progetto, la sintesi delle attività progettuali, i beneficiari diretti e le località di intervento, nonché il grado di complementarità/integrazione del "programma di intervento più ampio" con il progetto regionale;
- per il sotto criterio 5b) allegare alla voce "altra documentazione utile" presente nell'applicativo della

cooperazione internazionale, una scheda descrittiva che ricomprenda i dati identificativi del progetto finanziato dalla L.R. n. 12/2002, la sintesi delle attività progettuali, i beneficiari diretti e le località di intervento, nonché il grado di innovatività del progetto per cui si chiede il contributo regionale sul presente bando, con precedenti interventi finanziati negli anni pregressi;

- indicare nel relativo box progettuale come le attività progettuali si integrano e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di altre politiche dell'amministrazione regionale.

TEMPISTICHE, MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE E ACCETTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Con proprio atto, il dirigente competente, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande e a seguito della valutazione effettuata sulla base dei criteri sopra esposti, redigerà la graduatoria dei progetti e assegnerà le risorse finanziarie, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. Successivamente, comunicherà gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere trasmesse tramite posta certificata dall'indirizzo:

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

ACCETTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

I soggetti che hanno ricevuto la comunicazione di assegnazione delle risorse finanziarie, devono **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione trasmessa, pena la revoca delle stesse, dichiarare l'accettazione e comunicare la data d'inizio delle attività progettuali, che non dovrà essere antecedente alla data della delibera di approvazione del presente avviso; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da seguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/bandiCooperazioneInternazionale>

Le istruzioni sono disponibili nel "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data di avvio del progetto" reperibile sul portale regionale all'indirizzo di seguito riportato:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

A seguito della ricezione della comunicazione di accettazione delle risorse finanziarie si procederà con la liquidazione dell'anticipo pari al 80% delle risorse attribuite.

GESTIONE DEI PROGETTI

PROROGA DEL PROGETTO

I progetti devono concludersi nel termine stabilito; potranno essere richieste delle proroghe non superiori a 180 giorni. La proroga deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una adeguata motivazione; la stessa può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner. Il mancato rispetto del termine di 60 giorni comporta l'impossibilità, per il soggetto proponente di trasmettere la richiesta di proroga.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

SOSPENSIONE DEL PROGETTO

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti, pandemie o da eventi ambientali potrà essere richiesta, una momentanea sospensione dei termini di esecuzione del progetto, nel termine **massimo di sei mesi**, trascorsi i quali il progetto verrà automaticamente riavviato; nell'eventualità in cui non sarà possibile procedere con la realizzazione delle attività progettuali, per il perdurare dell'evento ostativo, il soggetto proponente potrà:

- procedere alla richiesta di conclusione anticipata del progetto, rendicontando le spese relative alla parte delle attività realizzate; ovvero
- procedere alla richiesta di rinuncia dello stesso, seguendo le indicazioni date nei punti successivi.

La sospensione, che deve essere adeguatamente motivata, può essere richiesta in un qualsiasi momento compreso fra la data di inizio e la data di fine del progetto.

L'Area regionale competente procederà ad effettuare una valutazione dell'istanza e a rendere un riscontro in merito. Terminata la causa di sospensione, il soggetto proponente procederà a comunicare il riavvio del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a

valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002”
(Allegato B).

CONCLUSIONE ANTICIPATA DEL PROGETTO

Nel caso di oggettive impossibilità di proseguire nella realizzazione del progetto, il soggetto proponente potrà chiedere all'Area di riferimento la conclusione anticipata delle attività progettuali; la richiesta dovrà essere adeguatamente motivata e spiegare le ragioni che ne sono alla base.

In caso di accoglimento della stessa, il soggetto proponente dovrà rendicontare la parte delle attività realizzate nei termini previsti e ricalcolati dall'applicativo sulla base della nuova data di conclusione del progetto. Il finanziamento assegnato verrà rideterminato in base a quanto rendicontato.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

RINUNCIA AL PROGETTO

Nel caso di oggettive impossibilità di proseguire nella realizzazione del progetto, il soggetto proponente potrà trasmettere tramite PEC, all'indirizzo di seguito riportato,

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

una comunicazione, adeguatamente motivata, con cui lo stesso rinuncia alle risorse finanziarie assegnate.

MODIFICHE NON ONEROSE

Nel caso emerga la necessità di apportare modifiche alle attività progettuali presentate, il soggetto proponente dovrà presentare una richiesta di modifica, adeguatamente motivata e contenente i dettagli relativi alle modalità e alla tempistica della realizzazione; le modifiche proposte non potranno essere onerose, dovranno quindi mantenere invariate le risorse assegnate e non potranno essere tali da modificare gli obiettivi previsti nel progetto. Le modifiche dovranno essere richieste perentoriamente entro il termine di 60 giorni prima della scadenza del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 4/2002" (Allegato B).

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La liquidazione dei progetti potrà avvenire in un'unica soluzione a conclusione del progetto, ovvero in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso previa trasmissione della relazione intermedia delle attività di progetto e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

Documentazione necessaria

L'erogazione del contributo verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che l'Area competente potrà effettuare durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** delle attività progettuali: nella stessa si provvederà ad indicare la percentuale di realizzazione delle attività previste e la narrazione di quanto realizzato; la relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data che verrà identificata come termine di metà progetto;
 - **relazione finale** delle attività progettuali: nella stessa si provvederà ad indicare la percentuale di realizzazione delle attività previste, le quali dovranno raggiungere il risultato atteso e gli obiettivi progettuali; la relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data di conclusione del progetto.
 - **rendiconto finanziario** delle spese sostenute: la rendicontazione delle attività progettuali dovrà essere trasmessa perentoriamente **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto; il rispetto della scadenza permetterà di non incorrere in penalità. Se la rendicontazione finale sarà trasmessa oltre i quattro mesi successivi alla data di conclusione del progetto ma entro i successivi quattro mesi, si applicherà una riduzione del 10% sull'importo da saldare. Successivamente, trascorsi otto mesi dalla data di conclusione del progetto, non sarà possibile procedere alla rendicontazione e si procederà alla revoca del contributo.
-

Per le specifiche di riferimento, si rimanda al manuale di gestione e rendicontazione previsto per il presente bando, allegato B);

REVOCA DELLE RISORSE ASSEGNATE

L'assegnazione delle risorse potrà essere revocata d'ufficio o su richiesta di parte, per le motivazioni che di seguito si riportano:

- in caso di esito negativo dei monitoraggi effettuati dalla Regione Emilia-Romagna;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati, a quanto indicato nella domanda di progetto e se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate all'Area ovvero da questa non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente avviso per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario abbia concluso anticipatamente il progetto e non abbia espletato delle attività, per le quali ha ricevuto un anticipo delle risorse finanziarie;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

A seguito della revoca delle risorse assegnate, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di restituire le risorse percepite e non utilizzate, nonché le risorse percepite e utilizzate in maniera difforme rispetto agli obiettivi progettuali.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La responsabile del procedimento è la dott.ssa Veronica Lenzi, in qualità di Responsabile dell'Area "*Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo*". Il procedimento si concluderà nel termine di 90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le Parti si impegnano a risolvere qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione delle attività progettuali ricorrendo a soluzioni conciliative condivise. Esperito inutilmente il tentativo di conciliazione, ovvero qualora non sussistano le condizioni per esperire un tentativo

di conciliazione, le Parti possono ricorrere all'Autorità giudiziaria competente, Foro dell'Emilia-Romagna.

PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM.II.

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, con Delibera n. 2335 del 9 febbraio 2022.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail:
CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it

TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati forniti dal Soggetto Proponente verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D. Lgs n. 101/2018. In particolare, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato; La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.

Allegato b)

Manuale di gestione e rendicontazione "Interventi di cooperazione internazionale per la presentazione di progetti con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b)"

1. Ammissibilità delle spese: categorie e requisiti

Le spese rendicontate sono ammissibili se soddisfano i seguenti requisiti:

- sono previste dal piano finanziario del progetto e dalle eventuali modifiche non onerose approvate;
- sono effettuate nel periodo compreso fra la data di avvio del progetto e la data di conclusione comprensivo di eventuali proroghe temporali;
- sono documentate con fatture, ricevute e simili intestate al soggetto beneficiario o ai partner di progetto; i documenti di spesa possono essere intestati anche ad un eventuale soggetto terzo in loco, purché esista specifica convenzione tra questi ed il soggetto beneficiario o un partner di progetto;
- per ogni spesa da rendicontare è necessario specificare: il fornitore bene/servizio, la descrizione della fornitura/causale, la tipologia e il numero del documento di spesa, la data dello stesso, il tipo di apporto: cash o kind, l'importo della spesa sostenuta; è necessario altresì allegare i giustificativi di spesa che è possibile caricare a livello di macro-voce in alternativa alla singola spesa rendicontata. - si rimanda al relativo manuale operativo per il dettaglio dell'operazione all'interno dell'applicativo -;
- sono congrue e coerenti con le attività approvate e realizzate;
- soddisfano il principio di buona gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
- sono pagate con bonifico bancario, ricevuta bancaria, assegno circolare (non trasferibile), assegno di conto corrente bancario (non trasferibile), carta di credito ed accompagnate da documentazione probatoria. I pagamenti effettuati in contanti, entro i limiti previsti dalle norme vigenti nel Paese in cui avvengono tali pagamenti, sono accettati qualora non sia possibile o risulti finanziariamente molto svantaggioso nonché inopportuno (ad es. per l'esiguità della spesa) il ricorso alle modalità di pagamento prima citate. Per i pagamenti effettuati in contanti occorre presentare una specifica dichiarazione che indichi la somma complessiva delle spese pagate con tale modalità, comprensiva di una valida motivazione giustificativa del ricorso a tale forma di pagamento.

- sono registrate nella contabilità dei beneficiari e sono chiaramente identificabili (es. tenuta di contabilità separata del progetto, utilizzo di un codice CUP che verrà comunicato dalla Regione contestualmente alla comunicazione di concessione del contributo e che andrà indicato sui documenti di spesa);
- i documenti contabili, se redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese), sono accompagnati da una traduzione in lingua italiana dei contenuti di tali documenti.

Le spese rendicontabili sono al netto di IVA (o di imposta equivalente vigente nel Paese estero) se il soggetto beneficiario ne è esente oppure ha diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) resti comunque a carico del soggetto beneficiario va invece inclusa nelle spese sostenute

Le percentuali massime di spesa delle singole voci indicate nella presentazione della domanda devono essere rispettate anche in fase di rendicontazione finale del progetto.

Le spese generali gestionali e amministrative non devono essere rendicontate ma vengono imputate automaticamente dal sistema.

Dettaglio per ogni macro-voce di spesa:

1 - Personale Italiano

Il subtotale di questa macro-voce sommato alla macro-voce "Diaria per spese di missione personale italiano" non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 1.1 coordinatore in Italia
- ⇒ 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- ⇒ 1.3 personale direttivo espatriato
- ⇒ 1.4 formatore
- ⇒ 1.5 educatore
- ⇒ 1.6 esperto
- ⇒ 1.7 altri operatori per attività di progetto

2- Personale Locale

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 2.1 coordinatore
- ⇒ 2.2 altro personale locale
- ⇒ 2.3 formatore
- ⇒ 2.4 educatore
- ⇒ 2.5 esperto

⇒ 2.6 operatore

3- Diaria per spese di missione personale italiano

Il subtotale di questa macro-voce sommato alla macro-voce 1 "Personale Italiano" non può superare il 25% dei costi diretti delle attività.

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- ⇒ 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile
- ⇒ 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- ⇒ 3.4 diaria per formatore
- ⇒ 3.5 diaria per educatore
- ⇒ 3.6 diaria per esperto
- ⇒ 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

4- Diaria per spese di missioni personale locale

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 4.1 diaria per coordinatore locale
- ⇒ 4.2 diaria per altro personale locale
- ⇒ 4.3 diaria per formatore locale
- ⇒ 4.4 diaria per educatore locale
- ⇒ 4.5 diaria per esperto locale
- ⇒ 4.6 diaria per operatore locale

5- Viaggi

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 5.1 voli internazionali
- ⇒ 5.2 trasporto locale in Italia
- ⇒ 5.3 trasporto locale all'estero

6- Equipaggiamenti, materiali, forniture

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- ⇒ 6.2 arredi
- ⇒ 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione.
- ⇒ 6.4 Materiali di consumo

All'interno di questa macro-voce la voce di spesa 6.3 "Costruzioni, lavori di riabilitazione" non potrà superare il 14% dei costi diretti delle attività.

7- Altri costi e servizi

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- ⇒ 7.1 fondi di microcredito/rotazione/garanzia/accesso al credito
- ⇒ 7.2 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, materiali didattici)
- ⇒ 7.3 spese di visibilità e sensibilizzazione (pubblicazioni, flyer, trasmissioni radio, web, social)
- ⇒ 7.4 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

8. Valutazione

- ⇒ 8.1 Valutazione esterna
- ⇒ 8.2 audit

9. Spese generali, gestionali e amministrative

Il subtotale di questa macro-voce non può superare il 6% dei costi diretti delle attività.

Per costi diretti delle attività si intende la somma delle seguenti macro-voci:

- ⇒ personale italiano
- ⇒ personale locale
- ⇒ diaria per spese di missione del personale italiano
- ⇒ diaria per spese di missione del personale locale
- ⇒ viaggi

- ⇒ equipaggiamenti, materiali, forniture
- ⇒ altri costi e servizi
- ⇒ valutazione

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese gestionali e amministrative.

L'attività di coordinamento è obbligatoria.

L'attività di sensibilizzazione in Emilia-Romagna è obbligatoria e le voci ad essa collegate non potranno superare la percentuale massima del 4,5% dei costi diretti delle attività.

Periodo di validità delle spese

Le spese ritenute ammissibili sono quelle comprese fra la data di inizio del progetto e la data di conclusione dello stesso.

Le spese sono rendicontabili se:

- il titolo (es. ordini, conferme d'ordine, contratti) da cui sorge l'obbligazione di pagamento (la spesa) è stato realizzato non prima dell'inizio del progetto;
- I documenti di spesa (fattura, nota d'addebito, ricevuta, busta paga ecc.) sono numerati, datati e riferiti al periodo di esecuzione del progetto (data di avvio del progetto e data di chiusura del progetto);
- il relativo pagamento è stato eseguito prima della presentazione della rendicontazione.

Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili le spese non previste nel piano finanziario approvato dalla Regione oltre a quelle sottoelencate:

- spese relative a un bene/servizio rispetto al quale il Soggetto Beneficiario abbia già fruito in precedenza, per le stesse spese, di un altro finanziamento nazionale e/o comunitario;
- Spese di locazione finanziaria (leasing);
- studi di fattibilità preliminari e funzionali all'attuazione del progetto.

Rendicontazione delle macro-voci di spesa

Premessa

L'importo del contributo richiesto per ogni singolo progetto non potrà essere superiore all'importo massimo stabilito per ogni territorio di intervento.

1. Personale Italiano e Locale

I costi per il personale comprendono il personale dipendente ovvero assimilabile ed il personale autonomo quale: consulenti/esperti, docenti, formatori e assimilabili.

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno delle voci "personale italiano" e "personale locale" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte.

Voce	Coordinamento	Altre attività
1 Personale italiano		
1.1 Coordinatore in Italia		
1.2 Personale amministrativo/contabile in Italia		
1.3 Personale direttivo espatriato		
1.4 Formatore		
1.5 Educatore		
1.6 Esperto		
1.7 Operatore per attività di progetto		
2 Personale locale		
2.1 Coordinatore		
2.2 Altro personale locale		
2.3 Formatore		
2.4 Educatore		
2.5 Esperto		
2.6 Operatore		

2. Personale dipendente italiano e locale

Per personale dipendente assegnato al coordinamento/gestione/esecuzione delle attività di progetto, si intende chiunque assuma le caratteristiche di lavoratore subordinato in virtù di un contratto di lavoro a tempo determinato od indeterminato.

Nel personale dipendente è incluso anche il personale assunto con contratti di collaborazione occasionale/a progetto o altre forme previste dalla legge.

Ogni partner di progetto deve predisporre un'apposita lettera di incarico, controfirmata dal dipendente, in cui vengono indicate le attività da svolgere, il numero di ore/giornate di impiego previste ed il corrispettivo pattuito.

Le spese di personale includono i costi del compenso lordo, comprensivo degli oneri sociali e fiscali a carico del lavoratore

e del datore di lavoro, in rapporto alle ore/giornate impiegate nel progetto.

Per rendicontare i costi relativi alle prestazioni del personale dipendente impiegato nella realizzazione del progetto **occorre produrre:**

- le buste paga o altra documentazione valida;
- la lettera di incarico/contratto, controfirmata dal dipendente, nella quale sono indicate le ore/giornate dedicate al progetto, nonché il tipo di mansione svolta ed il corrispettivo pattuito in euro; nella stessa è necessario indicare eventuali missioni da realizzare nell'ambito del progetto;

e conservare:

- la documentazione dimostrativa dell'avvenuto pagamento dei corrispettivi e dei contributi di previdenza ed assistenza od oneri di altra natura (F24);

Per il personale impiegato in più progetti va rendicontata la corrispondente quota parte.

Consulenti, Formatori, Educatori, Docenti esterni italiani e locali

Per personale autonomo si intendono quelle figure, sopra specificate che si obbligano nei confronti di un committente a compiere un'opera, un'attività, una consulenza dietro pagamento di un compenso, senza però vincolo di subordinazione.

Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, etc.

I soggetti di cui sopra, devono essere legati al soggetto beneficiario da un contratto, o lettera di incarico, in cui sono indicati l'oggetto della prestazione, il periodo, la durata, il corrispettivo.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti dalle parti nel periodo di riferibilità temporale del progetto.

Per rendicontare i costi relativi alle prestazioni dei consulenti/formatori e docenti impiegati nella realizzazione del progetto occorre **produrre:**

- i contratti/ lettere di incarico di cui sopra;
- il Curriculum Vitae firmato in originale;

e conservare:

- i documenti fiscali con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento;
- la documentazione relativa al versamento all'Erario della ritenuta d'acconto (se dovuta);

Per la rendicontazione di personale che ha svolto attività non abituali e non professionali (animatori, lavoratori a giornata, autisti) non è necessario presentare Curriculum Vitae ma solo i documenti attestanti l'avvenuto pagamento. L'elemento della abitualità, assieme alla professionalità starebbe a delimitare un'attività caratterizzata da ripetitività, regolarità, stabilità e sistematicità.

3/4. Diaria per spese di missione personale italiano e locale

Le diarie comprendono:

- le spese di vitto e alloggio;

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno delle voci "Diaria per spese di missioni personale italiano" e "Diaria per spese di missioni "personale locale" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte.

Voce	Coordinamento	Altre attività
3 Diaria per spese di missioni personale italiano		
3.1 Diaria per coordinatore in Italia		
3.2 Diaria per personale amministrativo/contabile in Italia		
3.3 Diaria per personale direttivo espatriato		
3.4 Diaria per formatore		
3.5 Diaria per educatore		
3.6 Diaria per esperto		
3.7 Diaria per operatore per attività di progetto		
4 Diaria per spese di missioni personale locale		
4.1 Diaria per coordinatore locale		
4.2 Diaria per altro personale locale		
4.3 Diaria per formatore locale		
4.4 Diaria per educatore locale		
4.5 Diaria per esperto locale		
4.6 Diaria per operatore locale		

Tali spese sono considerate ammissibili se sostenute per la realizzazione di missioni nel paese o all'estero da parte del personale dipendente e/o autonomo previsto nel progetto.

Si evidenzia che per rendicontare i costi relativi alle spese: "Diaria per spese di missioni personale italiano e locale" è possibile procedere in una delle seguenti modalità:

- indicando forfettariamente il costo della diaria in busta paga;
- a piè di lista, presentando le singole ricevute delle spese di vitto, alloggio, spostamenti, ecc.;
- presentando ricevute nominative e numerate controfirmate dal soggetto beneficiario della diaria e dal rappresentante dell'organizzazione.

Eventuali gettoni di presenza per attività di partecipazione occasionale, funzionale ad attività di progetto (es. beneficiari della formazione) vanno assimilati alla voce "Diaria per spese di missione del personale italiano e locale", tuttavia non è necessario trasmettere la documentazione prevista al punto 2.

5. Viaggi

Le spese di viaggio e trasporto comprendono:

- i viaggi internazionali di italiani all'estero e di stranieri in Italia;
- i viaggi interni, sia in Italia che all'estero.

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno delle voci "Diaria per spese di missioni personale italiano" e "Diaria per spese di missioni "personale locale" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte.

Voce	Coordinamento	Altre attività
5 Viaggi		
5.1 Voli internazionali		
5.2 Trasporto locale in Italia		
5.3 Trasporto locale all'estero		

Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo di taxi, anche in ambito urbano, se riferite ai trasferimenti per raggiungere le località di partenza (es. trasferimento in aeroporto) e quelle riferite ai trasferimenti per raggiungere la destinazione in loco (es. dall'aeroporto alla sede di lavoro in loco, all'albergo), qualora non sia disponibile il mezzo pubblico.

Sono ammissibili, inoltre, le spese sostenute per l'ottenimento del visto di entrata nei Paesi non UE e quelle di assicurazione che dovranno essere inserite nella voce di spesa "Voli Internazionali".

Per i viaggi in aereo e in treno è ammesso il rimborso, rispettivamente, del costo del biglietto in classe turistica e in seconda classe.

Per documentare le spese di viaggio, vanno allegati:

- per i viaggi aerei: copia dei biglietti con indicazione del prezzo di acquisto;
- per i viaggi in treno: copia dei biglietti con indicazione del prezzo di acquisto;
- per i viaggi in nave/traghetto: copia dei biglietti con indicazione del prezzo di acquisto;

Per documentare le spese di noleggio auto, le spese di carburante va allegata la relativa documentazione di spesa.

Sono ammessi rimborsi per viaggi effettuati in Italia per attività di coordinamento per personale ed esperti coinvolti, solo se la residenza abituale della persona sia diversa dalla sede di attuazione dell'incontro o dell'azione.

6. Equipaggiamenti, materiali e forniture

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno della voce "Equipaggiamenti, materiali, forniture" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte.

Voce	Coordinament o	Altre attività
6 Equipaggiamenti, materiali, forniture		
6.1 Attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori		
6.2 Arredi		
6.3 Costruzioni, lavori di riabilitazione		
6.4 Materiali di consumo		

Le fatture/ricevute relative ad acquisto (o noleggio) di materiali, attrezzature, equipaggiamenti e arredi devono indicare la quantità e le caratteristiche degli stessi, nonché, in caso di noleggio, la relativa durata.

Sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di beni materiali, funzionali alle attività, sia nuovi che usati; il criterio di scelta per le modalità di acquisizione deve tener conto del principio di adeguatezza ed economicità.

Al termine del progetto, le attrezzature acquisite, sia nuove che usate, devono rimanere di proprietà dei partner locali. La consegna di tali attrezzature deve avvenire tramite la redazione di un apposito atto di donazione da allegare alla rendicontazione finale (vedi fac-simile allegato).

Nel caso di acquisto di beni usati devono sussistere le seguenti condizioni:

- il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante l'origine e l'età del bene, da allegare alla rendicontazione finale (che al momento dell'acquisto non deve superare i 5 anni, salvo approvazione della Regione ER motivato dalla natura merceologica del bene) e confermare che lo stesso, nel corso della sua precedente utilizzazione non ha mai beneficiato di contributi a vario titolo, nonché fornire copia conforme all'originale della fattura di acquisto del bene, da allegare alla rendicontazione finale;
- il prezzo del bene usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di un bene similare nuovo;
- le caratteristiche tecniche del bene devono risultare adeguate alle esigenze dell'attività.

Costruzioni e lavori di riabilitazione

Sono considerate ammissibili le spese di riabilitazione/ripristino di immobili esistenti o di parte di essi, o la realizzazione di piccole costruzioni di servizio funzionali allo svolgimento delle attività di progetto. In quest'ultimo caso, la proprietà dei beni a finalità pubblica deve essere trasferita ai partner locali, al più tardi alla conclusione del progetto e formalizzata attraverso l'atto di donazione da allegare alla rendicontazione finale, come da fac-simile allegato al presente manuale di rendicontazione.

Materiali di consumo

Tra i materiali sopra richiamati, si considerano ammissibili altresì gli aiuti umanitari, sanitari ed ogni altro materiale funzionale alle attività del progetto di emergenza.

Sono considerate ammissibili altresì le attrezzature di piccolo costo e considerate di veloce sostituzione e funzionali alle attività di progetto (es. guanti monouso, aghi e siringhe, piccola utensileria, etc.).

7. Altri costi e servizi

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno della voce "Altri costi e servizi" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte.

7 Altri costi e servizi	coordinamento	sensibilizzazione in Emilia-Romagna	altre attività
7.1 Fondi di microcredito/rotazione/fondi garanzia accesso al credito			
7.2 Conferenze, seminari, corsi di formazione (es. affb di spazi, catering, materiali didattici)			
7.3 Spese di visibilità e sensibilizzazione (es. pubblicazioni, flyer, trasmissioni radio, web, social)			
7.4 Servizi tecnici (es: traduzione, interpretariato)			

Fondi di microcredito/rotazione/fondi garanzia accesso al credito

Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Nei paesi in via di sviluppo milioni di famiglie vivono con i proventi delle loro piccole imprese agricole e delle cooperative nell'ambito di quella che è stata definita economia informale. I programmi di microcredito propongono soluzioni alternative per queste microimprese e per le cooperative di lavoratori dei paesi in via di sviluppo.

I fondi di rotazione sono costituiti per il finanziamento di particolari iniziative economiche a tasso particolarmente agevolato. Le sue disponibilità sono utilizzate per erogare mutui alle imprese/cooperative e si reintegrano con le quote di rimborso, per capitale ed interessi, dei mutui concessi, in modo da consentire il finanziamento di nuove iniziative sfruttando la rotazione dei capitali.

Conferenze, seminari, corsi di formazione

In fase di rendicontazione è necessario allegare copia dei materiali prodotti nell'ambito dei corsi di formazione, seminari, workshop o eventi in genere. In particolare, in riferimento ai corsi di formazione, è necessario fornire in copia il programma dei corsi, il calendario delle lezioni, i CV dei docenti, i registri delle presenze dei partecipanti e ogni altra documentazione disponibile.

Sono ammissibili le spese sostenute per l'eventuale affitto di aule per corsi/conferenze/eventi in genere, acquisto di materiali didattici e catering

Spese di visibilità.

In fase di realizzazione delle attività di visibilità/disseminazione è necessario utilizzare il logo della Regione Emilia-Romagna, previa preventiva comunicazione alla Regione.

Su tutti i materiali di comunicazione (compresi fogli firma per corsi e di formazione, materiali didattici, report, e tutto il materiale prodotto all'interno del progetto) inerenti al progetto deve essere apposto il logo della Regione accompagnato dalla dicitura "in collaborazione con", come riportato nel sito:

[Utilizzare il marchio regionale - Fondi europei e cooperazione internazionale \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

I materiali realizzati nell'ambito del progetto, compresi video,

foto o altro devono essere trasmessi in sede di rendicontazione finale per visione e valutazione. In caso tali materiali non vengano presentati non si potrà riconoscere i costi ad essi collegati.

Servizi Tecnici

Le spese relative a traduzioni ed interpretariato sono ammissibili se documentate sulla base di lettera d'incarico/contratto che specifica le prestazioni (dove, in che occasione, per quanto tempo).

8. Valutazione

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno della voce "Valutazione esterna" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte.

8 Valutazione esterna	coordinamento	sensibilizzazione Emilia-Romagna	altre attività
8.1 Valutazione esterna			
8.2 Audit			

Nel caso venga prevista una valutazione esterna dei risultati di progetto è necessario presentare a rendicontazione copia della relazione effettuata dal valutatore, nonché curriculum dello stesso, lettera di incarico, contratto ed evidenza del pagamento della consulenza.

Nel caso venga previsto l'audit ed inserito nel piano finanziario i documenti di spesa dovranno contenere la certificazione delle spese effettuata dall'autorità di audit.

9. Spese Generali gestionali e amministrative

Le spese generali possono essere rendicontate forfettariamente, senza l'indicazione di specifiche voci di spesa. Queste devono essere inserite all'interno dell'attività di coordinamento con una percentuale massima del 6% dei costi diretti delle attività.

Nelle spese generali rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative.

Di seguito una specificazione delle micro-voci all'interno della voce "Spese generali gestionali e amministrative" che è possibile inserire nel piano finanziario per attività; sono oscurate le micro-voci che non è possibile inserire nelle attività descritte

Voce	Coordinamento	Altre attività
9 Spese generali gestionali e amministrative		
9.1 Spese generali gestionali e amministrative		

Contributi in natura

L'apporto in natura previsto all'interno del progetto è quello che ogni partner mette a disposizione delle attività progettuali valorizzando le risorse interne.

Gli apporti in natura riguardano le risorse umane e strumentali oltre che i beni che vengono utilizzati per la realizzazione delle attività progettuali.

Gli apporti in natura non possono superare **il 15%** dei costi diretti delle attività.

I relativi importi devono essere indicati nel piano finanziario distinguendoli da quelli di cui si chiede la copertura finanziaria.

Le dichiarazioni di valorizzazione devono **essere allegate** alla rendicontazione del progetto.

Prestazioni volontarie non retribuite delle risorse umane

Le prestazioni volontarie non retribuite delle risorse umane costituiscono apporto in natura al progetto e non danno diritto ad alcuna forma di compenso per l'interessato.

I volontari che rendono prestazioni non retribuite devono fornire un sintetico curriculum formativo-esperienziale, firmato e datato, comprensivo di dati anagrafici, titolo di studio, esperienza acquisita.

Ogni partner deve predisporre un'apposita lettera d'incarico, controfirmata dall'interessato, in cui vengono indicate le attività da svolgere, il numero di ore/giornate di impegno previste ed il corrispondente importo valorizzato. (**vedi facsimile allegato**)

La valorizzazione di tali prestazioni è determinata tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe relative all'attività eseguita, in vigore nel luogo in cui si rende la prestazione.

L'apporto valorizzato con cui si è contribuito a realizzare il progetto deve essere rendicontato tramite apposita dichiarazione del beneficiario/partner.

Non sono ammissibili le prestazioni volontarie non retribuite -valorizzato- se riferite al personale dipendente del progetto.

Le prestazioni rese dal personale in "servizio civile" sono considerate prestazioni volontarie non retribuite.

Locali

L'utilizzo, nell'ambito del progetto, di locali di proprietà dei partner può essere considerato quale apporto in natura e pertanto può rientrare fra le spese ammissibili, da rendicontarsi tramite apposita autodichiarazione. Tali spese sono considerate ammissibili per un valore massimo pari al costo di affitto di un locale equivalente sul mercato locale.

Cofinanziamento

In fase di rendicontazione, qualora fossero presenti voci di spesa cofinanziate da due o più donatori, occorrerà indicare nei documenti di spesa presentati: l'importo in euro della quota imputata al progetto della Regione Emilia-Romagna, l'importo in euro della quota parte imputata ad altro donatore e il C.U.P. di progetto.

2.Modalità e tempistica di gestione e rendicontazione

La comunicazione di avvio dei progetti dovrà essere inviata **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione di assegnazione e concessione dei contributi.

L'operazione è da eseguire tramite il software di cooperazione internazionale raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>, dove l'utente procede a prendere visione del piano finanziario eventualmente rimodulato, ad accettare il contributo e a comunicare la data di avvio del progetto allegando altresì una copia delle lettere con cui si informano i partner che il progetto è co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Per i dettagli relativi all'operazione descritta si rimanda al "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione della data di avvio del progetto" presente nella documentazione del sito relativa al bando di cui si tratta.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta la revoca dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi massimo entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

PROROGA

La **proroga del progetto** può essere richiesta per cause non imputabili a negligenza del proponente almeno 60 giorni prima della scadenza fissata per la conclusione del progetto e può

essere richiesta per un massimo di 180 giorni; la stessa deve essere adeguatamente motivata e trasmessa unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento delle attività progettuali; Il Settore competente procederà ad effettuare una valutazione dell'istanza e a rendere un riscontro in merito.

Il mancato rispetto del termine su indicato non permette l'inserimento della richiesta di proroga sul gestionale.

Operazione da eseguire tramite il software di cooperazione internazionale raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

Per i dettagli relativi all'operazione descritta si rimanda al "Manuale per la richiesta di proroga o sospensione del progetto finanziato" presente nella documentazione del sito relativa al bando di cui si tratta.

SOSPENSIONE DEL PROGETTO

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti, pandemie o da eventi ambientali potrà essere richiesta, una **sospensione** dei termini di esecuzione del progetto, nel termine massimo di sei mesi, trascorsi i quali, il progetto verrà automaticamente riavviato; nell'eventualità in cui non sarà possibile procedere con la realizzazione delle attività progettuali, per il perdurare dell'evento ostativo, il soggetto proponente potrà:

- procedere alla richiesta di conclusione anticipata del progetto, rendicontando le spese relative alla parte delle attività realizzate, in base alle indicazioni date nel relativo punto;
ovvero
- procedere alla richiesta di rinuncia dello stesso, seguendo le indicazioni date nel relativo punto.

La sospensione, che deve essere adeguatamente motivata, può essere richiesta in un qualsiasi momento compreso fra la data di inizio e la data di fine del progetto. Il settore regionale competente procederà ad effettuare una valutazione dell'istanza e a rendere un riscontro in merito.

Operazione da eseguire tramite il software di cooperazione internazionale raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

Per i dettagli relativi all'operazione descritta si rimanda al "Manuale per la richiesta di proroga o sospensione del progetto finanziato" presente nella documentazione del sito relativa al bando di cui si tratta.

MODIFICHE NON ONEROSE

Possono essere richieste modifiche non onerose al piano finanziario approvato dalla Regione, tali da non modificare in maniera sostanziale il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi; le modifiche debbono essere richieste entro 60 giorni dalla scadenza fissata per la conclusione del progetto, in base a quanto disposto:

-le variazioni/compensazioni riferite alle micro-voci (es. 1.1 Coordinatore in Italia) comprese nella stessa macro-voce (es. 1. Personale Italiano) non richiedono l'autorizzazione della Regione;

-le variazioni compensazioni riferite alle micro-voci modificate dal Nucleo di valutazione, (es. 1.1 Coordinatore in Italia) comprese nella stessa macro-voce (es. 1. Personale Italiano), possono essere modificate in misura non superiore al 20% tramite richiesta di autorizzazione al Servizio competente;

-le variazioni/compensazioni tra le macro-voci di spesa (es. 1- Personale Italiano e 2- Personale Locale) richiedono la preventiva autorizzazione della Regione, qualora superiori alla percentuale del 20%;

-le micro-voci di spesa possono essere eliminate, aggiunte o sostituite da altre in seguito all'eventuale approvazione da parte del Servizio competente.

Tutte le richieste saranno valutate dal Settore di riferimento, che effettuerà una valutazione in base alle motivazioni che saranno alla base della richiesta.

L'Operazione è da eseguire tramite il software di cooperazione internazionale raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato <https://serviziferati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

Per i dettagli relativi all'operazione descritta si rimanda al "Manuale per la richiesta di modifiche non onerose che richiedono autorizzazione" presente nella documentazione del sito relativa al bando di cui si tratta.

CONCLUSIONE ANTICIPATA DEL PROGETTO

Nel caso di oggettive impossibilità di proseguire nella realizzazione del progetto, il soggetto proponente potrà chiedere al Settore di riferimento la conclusione anticipata delle attività progettuali; la richiesta dovrà essere adeguatamente motivata e spiegare le ragioni che ne sono alla base.

Il settore provvederà a valutare la richiesta pervenuta e procederà ad accoglierla, rigettarla ovvero a richiedere delle integrazioni.

L'Operazione è da eseguire tramite il software di cooperazione internazionale raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

RINUNCIA AL PROGETTO

Nel caso di oggettive impossibilità di proseguire nella realizzazione del progetto, il soggetto proponente potrà trasmettere tramite posta certificata, all'indirizzo di seguito riportato,

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

una comunicazione, adeguatamente motivata, con cui lo stesso rinuncia alle risorse finanziarie assegnate.

Nell'eventualità in cui il beneficiario delle risorse abbia ricevuto un anticipo per attività poi non espletate sarà tenuto a restituire quanto ricevuto;

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei progetti potrà avvenire in un'unica soluzione a conclusione del progetto, ovvero in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso previa trasmissione della relazione intermedia delle attività di progetto e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto (non sono ammissibili in questa fase i contributi in natura/valorizzati);
- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

Per poter richiedere l'acconto è necessario compilare dapprima la relazione intermedia del progetto; per la liquidazione del saldo è necessario compilare dapprima la relazione finale del progetto.

Le operazioni per le richieste di acconto e di saldo sono operazioni da eseguire tramite il software di cooperazione internazionale raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

dove si procederà alla compilazione del rendiconto per la richiesta di acconto ovvero di saldo. Per i dettagli relativi all'operazione descritta si rimanda al "Manuale per la rendicontazione per richiesta di acconto/saldo" presente nella documentazione del sito relativa al bando di cui si tratta.

Nella richiesta di acconto ovvero di saldo dovranno essere inseriti all'interno dell'applicativo della cooperazione, i documenti che di seguito si riportano, alcuni di essi obbligatori altri facoltativi; in alcuni casi è disponibile un modello da utilizzare per la compilazione, allegato al presente manuale.

- Dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla regione ad imprese in conto esercizio: obbligatorio per le associazioni della società civile, escluso per gli Enti Locali;

- dati anagrafici creditore: obbligatorio per la prima richiesta (acconto o saldo);

- dichiarazione attestante la regolarità della documentazione: obbligatorio;

- commento contabile: obbligatorio;

- lettera di incarico/contratto: dipende dal tipo di spesa rendicontata -si rimanda ad un'attenta lettura del manuale di rendicontazione allegato al bando/avviso di riferimento-;

- curriculum vitae: dipende dal tipo di spesa rendicontata -si rimanda ad un'attenta lettura del manuale di rendicontazione allegato al bando/avviso di riferimento-;

- materiali corsi di formazione/seminari: dipende dal tipo di spesa rendicontata -si rimanda ad un'attenta lettura del manuale di rendicontazione allegato al bando/avviso di riferimento-;

Copia dei materiali prodotti per l'attività di sensibilizzazione: obbligatorio per il saldo se il progetto prevede questo tipo di attività;

- documenti per valutazione esterna: obbligatorio per il saldo se il progetto prevede questo tipo di spesa;

- atto di donazione: se sono presenti donazioni;

- prestazioni volontarie non retribuite: dipende dal tipo di spesa rendicontata - si rimanda ad un'attenta lettura del manuale di rendicontazione allegato al bando/avviso di riferimento-;

- dichiarazioni di valorizzazione: dipende dal tipo di spesa rendicontata - si rimanda ad un'attenta lettura del manuale di rendicontazione allegato al bando/avviso di riferimento-

- Altro materiale: facoltativo;

Tempistiche e precisazioni sulla relazione e rendicontazione intermedia e finale.

Relazione intermedia

La relazione intermedia del progetto deve essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale a metà dell'arco temporale del progetto (ad esempio in caso di progetto annuale

trascorsi i sei mesi di progetto) e, perentoriamente entro 31 giorni dall'identificazione di tale data; qualora non sia presentata entro i termini previsti non sarà possibile richiedere l'acconto del progetto.

Rendicontazione intermedia

In sede di controllo della documentazione riferita alla rendicontazione intermedia e alla conseguente richiesta di acconto, possono essere richiesti documenti integrativi o chiarimenti rispetto a quanto presentato. La trasmissione delle integrazioni richieste deve avvenire tramite l'applicativo della cooperazione internazionale entro 31 giorni dalla richiesta di integrazioni. In caso di superamento del termine non sarà possibile caricare le integrazioni richieste e ciò determinerà la perdita del diritto di ricevere l'acconto stesso. Il soggetto beneficiario potrà di conseguenza chiedere il saldo solo al termine del progetto, attraverso il caricamento della relazione e rendicontazione finale inserendo anche le opportune integrazioni richieste.

Rendicontazione finale

Terminato il progetto si dovrà procedere dapprima alla trasmissione della relazione finale delle attività e successivamente alla rendicontazione finanziaria entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto; ciò permetterà di non incorrere in penalità. Se la rendicontazione finale sarà trasmessa oltre quattro mesi successivi alla data di conclusione del progetto ma entro otto mesi dalla stessa, si applicherà una riduzione del 10% sull'importo del saldo.

Successivamente ai termini indicati, non sarà possibile compilare la rendicontazione e si procederà alla revoca del contributo.

Se l'importo delle spese rendicontate o delle spese ritenute ammissibili risulta inferiore al costo totale del progetto indicato nella delibera di assegnazione dei contributi, questo viene conseguentemente ridotto.

Non sono ritenute valide le rendicontazioni presentate in maniera difforme rispetto alle indicazioni contenute nella delibera di approvazione del bando e nel presente manuale di rendicontazione, oltre a quelle presentate in lingua diversa da quella italiana.

In sede di controllo della documentazione riferita alla rendicontazione finale di progetto e alla conseguente richiesta di saldo possono essere richiesti documenti integrativi o chiarimenti rispetto a quanto presentato. La trasmissione delle integrazioni nell'applicativo della cooperazione internazionale deve avvenire entro 31 giorni dalla richiesta di integrazioni. In caso di superamento del termine di 31 giorni il rendiconto trasmesso tornerà automaticamente al Servizio di riferimento e si procederà alla valutazione ed eventuale decurtazione dei giustificativi di spesa non presentati/integrati.

Allegati:

n.1 Fac-simile lettera d'incarico prestazioni volontarie non retribuite;

n.2 Fac-simile lettera di donazione

n.3 Fac-simile dichiarazione di valorizzazione

allegato n. 1)

Fac-simile lettera d'incarico prestazioni volontarie non retribuite

(Carta intestata dell'organizzazione)

Egr. (Nome) _____ (Cognome) _____

(Indirizzo) _____

(CAP) _____ (Città) _____ (Prov) _____

Codice Fiscale: _____

Oggetto: Lettera di incarico per prestazioni volontarie non retribuite.

L'Associazione (inserire DENOMINAZIONE) nella persona del suo legale rappresentante (inserire NOME e COGNOME), Le conferisce l'incarico per prestazioni volontarie non retribuite, per la realizzazione delle seguenti attività (specificare attività ed eventuali missioni da realizzare nell'ambito del progetto);

L'attività dovrà essere svolta per un totale di (inserire N. ORE/) ore presso (inserire SEDE) corrispondente ad un importo valorizzato di €___

Contestualmente alla sottoscrizione del presente incarico la S.V. consegna un proprio curriculum professionale debitamente datato e sottoscritto e la dichiarazione di consenso per il trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.

La S.V. si impegna ad espletare tale incarico nei tempi ivi indicati ed a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità delle attività volontarie prestate.

La S.V. si impegna inoltre a fornire, dietro semplice richiesta della scrivente, ogni genere di informazioni connesse all'attività svolta ed a consegnare, se espressamente richiestogli, specifiche relazioni sull'andamento dell'attività e sui risultati fino a quel momento conseguiti.

Il presente rapporto di collaborazione non dà diritto ad alcuna forma di compenso costituendo a tutti gli effetti cofinanziamento privato in natura dell'iniziativa progettuale.

(inserire LUOGO e DATA), _____ / _____ / _____

Associazione

Per accettazione

Allegato n. 2

Fac-simile lettera di donazione

(Carta intestata dell'organizzazione)

ATTO DI DONAZIONE

La/Il sottoscritta/oresponsabile dinell'ambito del progetto.....

DONA

All'associazione/ente locale/ong.....con sede legale a..., (indicare l'oggetto e il valore della donazione) che sarà utilizzato in per

(inserire LUOGO e DATA), _____ / _____ / _____

Associazione/ente locale/ONG

Per accettazione (partner locale)

Allegato n. 3

Fac-simile dichiarazione di valorizzazione

Inserire il logo dell'organizzazione titolare del documento

L'associazione/l'Ong/ il Comune¹, con sede legale in ____, cap.____ alla Via _____, n. civ.____ in persona del legale rappresentante² nella realizzazione del progetto " _____"³ (CUP n. _____), con la presente

Dichiara

che nel corso del progetto sopra richiamato l'associazione, ovvero il Sign. _____ ha contribuito nell'implementazione delle attività progettuali per un numero di ore pari a: _____ e precisamente per le/l'attività n./nn. _____ e per le azioni dal titolo _____, per il progetto _____ per un valore pari a € _____, così diviso:

ovvero

che nel corso del progetto sopra richiamato l'associazione, ha messo a disposizione all'interno dell'attività il bene _____ per un importo pari ad € _____

attività	n. ore/ bene	Importo valorizzato (kind)
Sensibilizzazione Azione _____ ⁴		€
Coordinamento Azione _____		€
Altre attività es: attività di screening sanitario Azione _____		€

Luogo, data

Firma/ timbro

1 Inserire il soggetto proponente, il soggetto co-proponente o gli altri partner

2 Inserire il soggetto firmatario della dichiarazione

3 Inserire il titolo del progetto

4 Inserire il titolo dell'azione all'interno della macro-attività

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Veronica Lenzi, Responsabile di AREA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/825

IN FEDE

Veronica Lenzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/825

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 772 del 15/05/2023

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi